

Università degli Studi di Genova  
Inaugurazione dell'anno accademico 2012/2013

DISCORSO INAUGURALE DEL MAGNIFICO RETTORE  
Prof. Giacomo Deferrari

Autorità, magnifici Rettori, Prorettori, colleghe e colleghi, cari studenti, amici del personale tecnico-amministrativo, signore e signori desidero porgervi il mio più cordiale saluto e il mio ringraziamento per essere qui alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico della nostra Università, che si può stimare come il 540° Anno Accademico del nostro Ateneo

L'inaugurazione dell'Anno Accademico è uno dei più importanti momenti della vita della nostra Istituzione, non solo perché offre la possibilità di riflettere sugli obiettivi raggiunti, quasi una sintesi del bilancio sociale dell'Ateneo, e di delineare le strategie per il futuro.

In questo ultimo anno spesso ho riflettuto su una domanda: “Cosa può fare l'Università per il Paese e cosa può fare il Paese per l'Università?”. Le risposte naturalmente sono molteplici e costituiscono uno dei temi di questa inaugurazione dell'Anno Accademico. Ma già nella domanda si individua la soluzione del problema. Le Università non si possono pensare come isolate dal resto del mondo e al tempo stesso non possiamo continuare a pensare al sistema formativo e di ricerca come un settore in cui sia possibile perseguire solo politiche di taglio delle risorse, perché l'Università ha un compito fondamentale soprattutto in un momento di crisi economica: far crescere il capitale umano e favorire l'innovazione. Principalmente con questo capitale creativo, l'Italia potrà essere in grado di uscire dalla crisi.

In questi ultimi anni programmare lo sviluppo dell'Università si è fatto via via sempre più complicato, perché si continuano a porre in essere scelte irresponsabili nei confronti degli Atenei, non solo sul piano meramente finanziario, ma anche e soprattutto a causa di una evidente mancanza di qualsiasi idea di sviluppo del sistema universitario.

Mi si permetta di comparare l'Italia al resto del mondo. Nel 2009 l'Italia spendeva per l'educazione universitaria l'1% del PIL, 40% in meno della media europea e dell'OECD e 30% in meno per la sola quota pubblica: siamo al 30° posto. Negli ultimi cinque anni gli studenti iscritti all'Università sono saliti del 13% nei paesi OECD ma sono diminuiti, se pure lievemente, in Italia anche per la diminuzione del 17% degli immatricolati. In parallelo, il numero dei laureati nella popolazione tra i 25 e 64 anni era di 14 su cento abitanti, 35% in meno della media europea e dell'OECD, ed era solo del 20% nella popolazione tra 25 e 34 anni contro il 28% nei paesi europei: anche per questi dati siamo al 30° posto; per di più molti giovani laureati sono costretti a collocarsi in altri paesi ove producono sapere e innovazione.

L'investimento italiano per la ricerca è pari all'1,26% del PIL, 35% in meno rispetto ai paesi europei e all'OECD, 30% in meno per la sola quota pubblica: siamo al 26° posto; in parallelo solo il 4% dei lavoratori italiani è rappresentato da ricercatori contro quasi l'8% nei paesi europei e dell'OECD. A fronte di questi dati tiene abbastanza bene la nostra produzione scientifica internazionale che ci colloca intorno al 19° posto nel mondo dopo normalizzazione per il PIL.

Appare quindi “irresponsabile”, come affermato anche dalla CRUI, la scelta del Governo di contrarre ulteriormente i finanziamenti ministeriali e in particolare il fondo di finanziamento ordinario che dal 2008 sono diminuiti del 10% e addirittura di oltre il 16% se corretti per l'inflazione. Inoltre, pochi mesi fa nuove norme hanno fortemente limitato le possibilità di reclutare personale docente anche quando, come nella nostra Università, il personale docente è stato già fortemente ridotto negli ultimi tre anni (circa del 20%); infine, il taglio recentissimo di tre quarti dei finanziamenti per i progetti nazionali di ricerca PRIN mette in ginocchio il sistema della ricerca. Le scelte politiche appaiono quindi, più o meno consapevolmente, finalizzate a destrutturare il sistema universitario nazionale, che è, come si è visto, già ampiamente sotto finanziato rispetto alle altre realtà in Europa e nel mondo.

Le crisi, comunque, a volte ci insegnano qualcosa, come dice Albert Einstein (The world as I see it, 1931)<sup>1</sup>. (1)

“La crisi è una benedizione per le persone e i Paesi, perché la crisi porta progressi per tutti. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. È dalla crisi che nascono l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera se stesso senza essere superato. Chi attribuisce alla crisi i propri insuccessi trascura il proprio talento e è più interessato ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi è l'incompetenza. Il più grande inconveniente delle persone e dei Paesi è la pigrizia nel trovare soluzioni ai loro problemi. Senza crisi non ci sono sfide, e senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito. È dalla crisi che emerge il meglio di ciascuno di noi, poiché senza crisi tutti i venti diventano lievi brezze. Parlare della crisi significa promuoverla e non parlarne è esaltare il conformismo. Invece dobbiamo lavorare duramente. Fermiamo una volta per tutte la crisi più pericolosa che è la tragedia di non voler lottare per superarla”.

Alla luce di queste considerazioni, in prossimità di importanti scadenze elettorali, non è più procrastinabile la richiesta di precise garanzie su scelte politiche orientate allo sviluppo del sapere e della ricerca, alla difesa dei giovani e delle loro opportunità. La capacità del nostro Paese di stare in Europa passa anche attraverso la capacità del nostro sistema universitario di operare su livelli di competitività almeno europei e le Università italiane vogliono essere trattate e giudicate su standard europei. Nulla di più.

In questa situazione nazionale di grave emergenza abbiamo continuato ad operare per fare dell'Università di Genova una realtà al passo con i tempi. Siamo riusciti a farlo con la riorganizzazione derivante dal nuovo Statuto e con la razionalizzazione delle spese che ci ha consentito di individuare spazi per investire, ma il 2013 sarà un anno decisivo per rodare e mettere a regime la nuova macchina, sia per quanto riguarda il funzionamento dei nuovi organi che per gli aspetti gestionali e operativi.

Il Bilancio di previsione 2013, pur nelle generali difficoltà del sistema universitario italiano, ci permette di traguardare il prossimo futuro con relativa tranquillità, al fine di ottimizzare la nostra

---

<sup>1</sup> A crisis can be a real blessing to any person, to any nation. For all crises bring progress. Creativity is born from anguish, just like the day is born from the dark night. It's in crisis that inventiveness is born, as well as discoveries made and big strategies. He who overcomes crisis, overcomes himself, without getting overcome. He who blames his failure to a crisis neglects his own talent and is more interested in problems than in solutions. Incompetence is the true crisis. The greatest inconvenience of people and nations is the laziness with which they attempt to find the solutions to their problems. There's no challenge without a crisis. Without challenges, life becomes a routine, a slow agony. There's no merit without crisis. It's in the crisis where we can show the very best in us. Without a crisis, any wind becomes a tender touch. To speak about a crisis is to promote it. Not to speak about it is to exalt conformism. Let us work hard instead. Let us stop, once and for all, the menacing crisis that represents the tragedy of not being willing to overcome it.

attività formativa e scientifica e continuare a sviluppare il potenziale innovativo della nostra città e della Liguria.

Sono sicuro che, con l'aiuto di tutti, ce la faremo, potendo contare innanzitutto sui numerosi punti di forza del nostro Ateneo; in particolare, la nostra presenza nelle prime 10 Università italiane nella media delle classifiche, la buona qualità di gran parte dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti, la presenza di molte aree di eccellenza nella ricerca, l'incremento di studenti stranieri e la sempre crescente attenzione alla qualità e alla valutazione.

Di seguito sono illustrate le varie aree strategiche della nostra attività e per ognuna i principali risultati 2012 e i principali obiettivi per il 2013.

### **Formazione pre- e post-laurea**

Il nostro Ateneo ha collocato tra gli obiettivi prioritari del piano di sviluppo pluriennale il miglioramento di qualità ed efficienza sia delle attività di ricerca sia della formazione pre- e post-laurea. Per quanto riguarda la formazione, considerato che gli studenti e il loro apprendimento vengono posti dall'Ateneo genovese al centro di ogni azione, abbiamo operato per razionalizzare e qualificare l'offerta formativa, migliorare i processi di orientamento, le infrastrutture e i servizi agli studenti, per garantire a tutti l'opportunità di raggiungere sia le competenze adeguate ad un rapido inserimento nel mondo del lavoro sia lo sviluppo personale al quale aspirano. Non va trascurata l'adozione del nuovo Statuto che consente un'ulteriore qualificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, sia attraverso la valorizzazione del "docente di Ateneo" e dei Corsi di Ateneo, sia attraverso una più rilevante attenzione alle richieste del territorio.

Un'obiettiva analisi dei risultati raggiunti nel 2012 deve, necessariamente, fare riferimento a dati e numeri:

- l'offerta formativa è stata razionalizzata e ridotta, con un lieve decremento del numero dei Corsi di studio offerti (17% in meno rispetto al 2008/09) anche sulla base della domanda proveniente dal territorio e dal mondo del lavoro: il dato di Ateneo sulle immatricolazioni (a.a. 2011/12) evidenzia un andamento meno sfavorevole (-2,7%) rispetto al dato nazionale (-3,3%);
- la capacità di attrazione di studenti da fuori Regione è rimasta costante ed è attualmente pari al 25%;
- gli abbandoni dall'Ateneo genovese sono in diminuzione (9,8% nel 2011/2012);
- il numero di studenti regolari è pari al 66% del totale degli iscritti, dato in linea con la media nazionale a fonte MIUR;
- è continuato il miglioramento delle infrastrutture con l'apertura serale delle aule studio ARSSU, grazie al contributo universitario;
- è proseguita l'ottimizzazione dei servizi di supporto agli studenti disabili e agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento iscritti all'Ateneo anche con interventi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche;
- è continuata la razionalizzazione dei contributi studenteschi, mediante la riduzione da quattro a tre dei gruppi contributivi relativi all'ammontare della seconda rata, e la semplificazione del sistema di pagamento delle tasse e dei contributi per i Corsi di studio dell'Ateneo (inclusi i Corsi di Master, Dottorato e Specializzazione), mediante l'adozione di procedure di pagamento on-line e contemporanea dismissione del bollettino postale;
- si è proseguito il programma a) di incentivi economici in favore degli studenti meritevoli mantenendo i premi di laurea e incrementando la percentuale (dal 15% al 20%) dei premi di

profitto e b) della riduzione dell'importo della seconda rata a favore degli studenti appartenenti a nuclei familiari con 2 e o più componenti iscritti simultaneamente a Corsi dell'Università di Genova, per un esborso complessivo di oltre 1.300.000 Euro;

- è stato confermato il premio Erasmus da destinare al 10% degli studenti più meritevoli di ciascuna Scuola al fine di incentivare i soggiorni di studio all'estero;
- sono stati estesi i processi di automazione della gestione amministrativa della carriera universitaria (servizi on-line, automazione piani di studio e registrazione esami di profitto, ecc.), nonché di AulaWeb (vedi organizzazione), anche mediante la sperimentazione del Progetto UniGeDidattica, nuovo sistema informativo per la programmazione delle attività formative e per la gestione delle informazioni necessarie alla valutazione. Tali innovazioni hanno consentito di ridurre i tempi procedurali, di incrementare il servizio on-line, di realizzare sistemi di archiviazione innovativi;
- si è estesa l'attività dell'Istituto di Studi Superiori (ISSUGE) nelle aree di eccellenza per studenti altamente meritevoli (I classe ISICT, seconda classe dal 2012 Eccellenza Biomedica);
- è stato istituito il Centro Linguistico di Ateneo (CLAT), quale struttura per l'apprendimento curriculare ed extracurriculare delle lingue straniere nonché di certificazione delle competenze linguistiche e di offerta di servizi formativi alla società civile;
- è proseguita l'attività della struttura editoriale Genova University Press (GUP), che, dando spazio alle molteplici voci della ricerca sviluppata dall'Università di Genova, favorisce un rapporto diretto fra la produzione scientifica dei docenti e gli studenti fruitori;
- è proseguito lo sviluppo delle attività dell'Osservatorio per la qualità della formazione;
- è stato stanziato un finanziamento a favore dei ricercatori che svolgono un'attività di didattica frontale;
- sono stati potenziati i servizi dedicati all'orientamento, al fine di favorire scelte sempre più consapevoli del percorso di studi e di ampliare la conoscenza dei contesti e delle opportunità formative e lavorative. In questo quadro diverse iniziative hanno coinvolto Enti Locali e Istituzioni Scolastiche (incontri nelle scuole, open week e open day, InfoPoint e Salone Orientamenti). Tra i servizi ormai consolidati si segnalano i colloqui individuali e di counseling psicologico, i cui fruitori sono in costante aumento. È proseguito il monitoraggio delle carriere degli studenti mediante IRIS (Indicatore di Rendimento Interfacoltà Studenti) che, collegando alle scuole di provenienza le performance degli immatricolati al termine del I anno, costituisce un importante momento di raccordo tra l'Ateneo e gli Istituti di insegnamento secondario;
- si è rafforzato l'impegno in tema di formazione post-lauream e di inserimento nel mondo del lavoro. In questo contesto si inquadrano le misure di sostegno economico e di valorizzazione delle esperienze di tirocinio; la partecipazione a programmi quali "FIxO" promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; l'organizzazione del Career Day di Ateneo e di altre iniziative di incontro diretto tra aziende e laureati; il conseguimento di finanziamenti pubblici per un importo complessivo di circa 500.000 Euro, tramite l'assegnazione di voucher formativi a più di 200 giovani laureati, per la realizzazione di 11 percorsi formativi tra Master universitari e Corsi di formazione; la stipula di una Convenzione pluriennale con la Scuola di Telecomunicazioni delle Forze Armate di Chiavari per la realizzazione di numerosi Master universitari e Corsi di formazione specialistica; la crescita di positivi esiti lavorativi per gli allievi disoccupati di Master universitari conclusi nel precedente anno accademico e finanziati sul Fondo Sociale Europeo che, in base ai dati raccolti dall'Agenzia Liguria Lavoro, sono stati dell'83%;

l'adesione alla Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente; l'attivazione sperimentale del primo ciclo di Tirocinio Formativo Attivo, coordinata da un apposito gruppo di lavoro composto da docenti dell'Ateneo, e la gestione delle procedure connesse, con oltre 1.700 domande di partecipazione;

- sono stati incrementati i rapporti con la Direzione Scolastica Regionale (orientamento, protocollo d'intesa per la promozione di un piano interistituzionale di interventi per l'educazione e la formazione interculturale e per i progetti a favore dei bambini e dei ragazzi stranieri e delle loro famiglie, presenti sul territorio del Comune di Genova, organizzazione dei TFA);
- è proseguito il rapporto con il mondo istituzionale e imprenditoriale, specialmente per i Corsi di Laurea professionalizzanti (convenzioni con Confindustria, Camera di Commercio, INAIL, Fondazione Garrone, ecc.).

Gli obiettivi per il 2013 prevedono un ulteriore consolidamento delle politiche formative dell'Ateneo attraverso la valorizzazione della qualità didattica, delle spinte motivazionali, dell'affinamento delle competenze individuali e del senso di appartenenza alla collettività. Tali obiettivi assumono una rilevanza particolare alla luce delle recenti direttive relative al sistema di valutazione delle Università, ai sensi del D.L. 19 del 2012 e coerentemente con le ESG ENQA 2005/2009, che prevedono l'avvio di un processo di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (A.V.A.) dei Corsi di studio e degli Atenei. Al fine di raggiungere gli obiettivi individuati con efficienza e tempestività, negli ultimi mesi è stato costituito un gruppo di lavoro dedicato al processo A.V.A. e sono state sviluppate iniziative formative rivolte al personale docente e tecnico-amministrativo. Questo lavoro sarà ulteriormente potenziato nel 2013.

In particolare, l'Ateneo si impegnerà prioritariamente in:

- espansione delle attività dell'Osservatorio per la qualità della formazione, in sinergia con la Commissione Paritetica di Ateneo e il Nucleo di Valutazione, nelle seguenti direzioni: coordinamento dei progetti inerenti la didattica dal pre- al post-lauream, definizione di indicatori e linee guida generali che regolino il monitoraggio della formazione in Ateneo, organizzazione e supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione Qualità di tutto l'Ateneo, impostazione di un progetto di sostegno alla didattica curricolare ("obblighi formativi aggiuntivi", fuori corso, abbandoni);
- razionalizzazione della rilevazione della valutazione studentesca circa la didattica e le strutture, in linea con gli obiettivi fissati dal Sistema nazionale A.V.A.;
- organizzazione e avvio del primo Corso di Tirocinio Formativo Attivo;
- prosecuzione nel progetto che prevede di destinare parte della contribuzione studentesca (per circa 1 milione di Euro) al potenziamento dei servizi agli studenti secondo linee d'intervento sotto il controllo delle Commissioni Paritetiche (quali, ad esempio, il potenziamento dei servizi bibliotecari e di laboratorio);
- incentivazione di enti e privati a sostenere il diritto allo studio universitario mediante l'istituzione di borse di studio;
- progettazione dello sportello informativo nei locali posti al piano terreno di Palazzo Belimbau per informazioni generali relative alle Scuole, ai servizi di orientamento, all'accoglienza degli studenti stranieri e ai servizi per gli studenti disabili;
- potenziamento delle attività e delle misure di supporto agli studenti disabili e agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, anche attraverso la revisione e attualizzazione normativa del Regolamento e della Carta dei servizi;
- potenziamento dell'automazione delle procedure amministrative e del percorso formativo, con l'estensione della registrazione degli esami on-line a tutti i Corsi di studio;

- perfezionamento del processo di gestione dell'offerta formativa attraverso gli strumenti informatici e l'integrazione delle banche dati, ministeriali e di Ateneo, attraverso l'implementazione del progetto UniGeDidattica, che dovrà integrare tutti i nuovi adempimenti normativi, tra i quali l'attivazione dei sistemi di accreditamento e di valutazione periodica delle Università (A.V.A.);
- maggiore diffusione della piattaforma AulaWeb, estendendone l'utilizzo a più Corsi di studio per la rilevazione della qualità della didattica percepita dagli studenti, aumentandone ulteriormente i Corsi offerti e facilitando l'approccio alla didattica da parte degli studenti con problemi di frequenza;
- miglioramento delle procedure condivise con le strutture didattiche per il rilascio del Diploma Supplement, come richiesto dai nuovi adempimenti ministeriali, anche ai fini dell'ottenimento del Diploma Label;
- estensione, fino al termine del percorso formativo, delle attività di monitoraggio del rendimento di apprendimento degli studenti, mediante l'indicatore IRIL;
- rafforzamento delle iniziative e dei servizi di placement allo scopo di agevolare le scelte professionali e di facilitare il concreto inserimento lavorativo dei neolaureati, anche attraverso l'applicazione, nell'ambito del programma "FIXO Scuola e Università" di standard di qualità e mediante lo sviluppo di nuovi servizi rivolti a target specifici;
- avvio delle attività del Centro Linguistico di Ateneo (CLAT);
- organizzazione di un Collegio residenziale per l'Istituto di Studi Superiore (ISSUGE);
- costituzione dell'Accademia per il Management Sanitario, che si occuperà della realizzazione di percorsi di Alta Formazione in ambito sociosanitario e i cui Corsi sono stati recentemente accreditati da Regione Liguria;
- nuovo assetto dei rapporti tra l'Ateneo ed il Centro Universitario Sportivo (CUS), volto all'integrazione dei servizi sportivi nella vita della comunità universitaria;
- conferma dello stanziamento di un finanziamento a favore dei ricercatori che svolgono un'attività di didattica frontale;
- ulteriore rafforzamento e qualificazione delle attività di orientamento in ingresso e in uscita, anche per incrementare il numero degli iscritti provenienti da fuori Regione;
- prosecuzione e consolidamento dei rapporti con la Direzione Scolastica Regionale;
- rafforzamento delle collaborazioni e delle sinergie con il territorio per la realizzazione di stage e tirocini formativi, in particolare con la stipula dell'accordo territoriale per la costituzione del Polo formativo delle professioni del sociale e con il perfezionamento, a livello regionale, dell'accordo con Confindustria Genova per la conoscenza, l'ampliamento e l'ottimizzazione di tirocini e stage in azienda;
- riavvio di nove Master Universitari (in partnership con aziende di primaria importanza ed enti di ricerca, tra cui l'IIT) nell'ambito del circuito interregionale dell'Alta Formazione in Rete, grazie al quale oltre 300 giovani laureati potranno usufruire di voucher formativi a copertura totale o parziale della quota di iscrizione;
- rinnovo del Protocollo di Intesa con il Comune di Genova e l'ARSSU, relativo allo Sportello "Studiare a Genova", presso i locali di Palazzo Ducale, per il reperimento di alloggi per studenti fuori sede, e altre iniziative per gli studenti;
- sottoscrizione del Protocollo d'Intesa con Regione Liguria, CNR, IIT e le associazioni sindacali, finalizzato alla realizzazione di percorsi in apprendistato di Alta Formazione;

- attuazione della Convenzione annuale con la Scuola Telecomunicazioni delle Forze Armate di Chiavari nell'ambito della quale l'Ateneo realizzerà nell'anno 4 Master universitari e 11 Corsi di formazione specialistica;
- collaborazione con la Fondazione Garrone per l'organizzazione di Master;
- svolgimento di iniziative, nei campi della didattica, ricerca, formazione e orientamento al lavoro, attuative del protocollo d'intesa sottoscritto dall'Università di Genova con LegaCoop Liguria;
- partecipazione dell'Ateneo al complesso delle azioni di analisi e intervento previste dal Piano Giovani 2012-2014 di Regione Liguria (20 milioni di euro) per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone di età compresa tra i 16 e i 34 anni e per favorire il raggiungimento di un'occupazione stabile e di qualità;
- sviluppo di accordi con le istituzioni culturali del territorio e con il Rotary (oltre ai Protocolli d'Intesa con il Teatro Stabile di Genova e Palazzo Ducale).

L'importanza che il nostro Ateneo attribuisce al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo posti in tema di continuo miglioramento di qualità ed efficienza delle attività della formazione è testimoniata dal fatto che nel bilancio di previsione 2013 sono state allocate risorse destinate alla formazione per 37 milioni di euro, in incremento rispetto al 2012 nonostante il recente ulteriore taglio del FFO.

### **Ricerca e trasferimento tecnologico**

Uno dei punti di forza dell'Ateneo genovese è rappresentato dalla ricerca che si conferma di elevato valore raggiungendo in varie aree livelli di eccellenza riconosciuti in campo nazionale e internazionale, come confermato dalle recenti classifiche nazionali e internazionali che posizionano l'Ateneo genovese tra i primi dieci Atenei italiani. Anche in relazione all'impegno di terza missione, l'Università di Genova da tempo ha riconosciuto come proprio dovere istituzionale l'interpretare con responsabilità un ruolo sociale nello sviluppo del territorio per quanto riguarda lo sviluppo tecnologico, la valorizzazione della proprietà intellettuale e la creazione di nuove imprese a partire dai risultati della ricerca sviluppata in Ateneo.

Si elencano di seguito le principali azioni e i risultati ottenuti nel 2012.

La partecipazione al VII Programma Quadro di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione Europea (2007-2013), principale strumento di ricerca collaborativa internazionale, ha registrato il finanziamento di 95 progetti ponendo l'Università di Genova al decimo posto per ammontare di finanziamenti nella classifica nazionale degli Atenei. Per quanto riguarda il 2012 sono stati finanziati 17 nuovi progetti FP7 e altri 3 di cooperazione internazionale.

Particolare attenzione è stata posta nell'azione politica per incentivare la partecipazione dei giovani ricercatori nei progetti di ricerca. A tale riguardo nel corso del 2012 sono stati dedicati speciali finanziamenti per i progetti di Ateneo coordinati da ricercatori e professori sotto i 40 anni di età riservando una quota minima pari al 20% del budget complessivo stanziato di 1.400.822 euro, quota che è stata significativamente superata consentendo un finanziamento a favore dei giovani in misura superiore al 36%.

La partecipazione dell'Ateneo ai bandi competitivi nazionali PRIN e FIRB nel 2012 ha visto il finanziamento di 49 progetti triennali PRIN, di cui 4 come coordinatori nazionali del nostro Ateneo. Il finanziamento globale è risultato pari a 4.221.808 euro. Nel precedente bando PRIN per l'anno 2009 il finanziamento globale è risultato pari a 2.477.896 euro.

Il bando Futuro in Ricerca anno 2012 ha visto finanziati 6 progetti di ricerca, per un ammontare

complessivo di 1.354.000 euro. Il precedente bando Futuro in Ricerca anno 2010 ha visto finanziati 3 progetti di ricerca per un ammontare complessivo di 753.000 euro.

È importante segnalare che nel 2012 sono stati banditi complessivamente 430 posti per il XXVIII ciclo di Dottorato, di cui 260 con borse di studio. Queste comprendono anche 87 borse di Dottorato di ricerca nell'ambito della Scuola di Dottorato in "Tecnologie umanoidi e della vita" finanziate dall'IIT e 9 borse su tematiche di interesse per le aziende liguri aderenti ai Distretti Tecnologici della Regione (SIIT e DLTM), finanziate da Regione Liguria.

L'Università ha anche partecipato ai Bandi Regionali, a valere sul PO CRO Fondo Sociale Europeo Regione Liguria 2007-2013, per progetti di Alta Formazione relativi ad assegni di ricerca inerenti poli di ricerca e innovazione e distretti tecnologici e per progetti di Alta Formazione relativi al finanziamento di assegni di ricerca; tale partecipazione ha portato al finanziamento di 158 progetti di ricerca (214 assegni di ricerca).

Nel corso del 2012 l'Università di Genova ha partecipato alla periodica Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) svolta dall'ANVUR relativamente al periodo 2004-2010 i cui risultati, pubblicati presumibilmente a fine 2013, consegneranno il ranking nazionale degli Atenei e Enti di Ricerca nazionali. Da una prima analisi emerge che circa il 5% dei docenti dell'Ateneo è stato scientificamente inattivo nel periodo della valutazione.

L'Osservatorio sulla Ricerca ha ritenuto opportuno mettere in campo iniziative rivolte, innanzitutto, a conoscere con precisione e tempestività gli ambiti e le tematiche su cui si articolano le attività dei gruppi di ricerca e, quindi, attivare azioni conseguenti, mirate e selettive, di supporto. Dalla considerazione che per attivare buone politiche occorre innanzitutto conoscere, l'Osservatorio si è posto l'obiettivo primario di consolidare una ricognizione ed una valutazione delle attività di ricerca con l'obiettivo di selezionarne poi un limitato sottoinsieme caratterizzante le attività di ricerca eccellenti dell'Ateneo. A tale fine è stata avviata una ricognizione basata sull'esposizione alla valutazione da parte di gruppi di docenti. Con la valutazione iniziale da parte dell'Osservatorio sulla Ricerca di oltre 400 gruppi di ricerca sono stati selezionati cento gruppi rappresentativi della ricerca di maggior qualità nelle diverse discipline scientifiche. Questi gruppi sono attualmente in fase di valutazione peer review esterna per consentire l'identificazione dei gruppi di ricerca eccellenti da inserire nel "libro bianco" dell'Ateneo, attività che sarà portata a termine entro il primo semestre del 2013. Obiettivo di questa politica è far sì che il contributo di conoscenza apportato dalla ricognizione possa consentire all'Ateneo di orientare tutte le politiche a supporto della ricerca in modo coerente impiegando, fra gli indicatori di valutazione, anche il posizionamento del gruppo proponente all'interno di tale classifica.

È stato anche valorizzato il ruolo della ricerca, oltre a quello della formazione, nella metodica, messa a punto nel 2011, per il reclutamento del personale docente nel 2012.

Le attività di terza missione dell'Ateneo si esplicano sostanzialmente attraverso i contratti in conto terzi e attraverso la partecipazione ad Enti, Consorzi, Fondazioni, Musei e spin-off, e si sono consolidate su un importo superiore ai 18 milioni di euro nel 2012.

Per sostenere il processo di valorizzazione dei risultati della ricerca e creazione di spin-off, l'Ateneo ha portato a conclusione il progetto UNITI finanziato del Ministero dello Sviluppo Economico portando a costituzione 17 imprese e sostenendo lo sviluppo del business plan a 11 nuove idee imprenditoriali.

L'Ateneo genovese ha contemporaneamente riformato il proprio regolamento spin-off che consentirà la creazione di un circuito ampio di spin-off universitari. Nel 2012 sono state presentate 25 richieste di riconoscimento quali spin-off universitari di cui 3 già approvati dagli Organi di Ateneo. Entro il primo semestre del 2013 stimiamo che almeno una ventina di spin-off chiedano l'accreditamento. Sempre nel regolamento sono stati riportati meccanismi atti alla creazione di un fondo di Ateneo per il supporto al trasferimento tecnologico, in particolare un meccanismo basato sul recupero del 10% dalle prestazioni autorizzate ed erogate dal personale dell'Ateneo a favore

degli spin-off.

Tra le politiche a supporto degli spin-off rientrerà la stipula di convenzioni a tariffe agevolate con studi notarili, commercialisti, consulenti del lavoro ed avvocati, organizzazione di eventi di promozione e comunicazione, interfaccia al mondo della finanza, ecc. A supporto di questi obiettivi è stato depositato il marchio “Spin-off Università di Genova” di cui viene concesso uso gratuito alle aziende accreditate. Inoltre, la convenzione che regola il rapporto fra spin-off e Ateneo, prevedendo il versamento all’Università del 10% dei corrispettivi per le prestazioni di lavoro remunerate ed autorizzate da parte dei dipendenti (docenti e TA), consentirà la creazione di un fondo a supporto delle politiche per gli spin-off stimato attorno ai 100.000 euro annui. Analogamente, una recente modifica del Regolamento di Ateneo per le prestazioni in conto terzi, prevedendo un prelievo alla fonte pari al 5% dai contratti commerciali, consentirà di finanziare strumenti e politiche a supporto delle attività di terza missione per un importo stimato annuo attorno ai 100.000 euro.

Nel corso del 2012 è stato analizzato criticamente il portafoglio brevetti dell’Ateneo consentendone lo sfoltimento e quindi l’incremento con titoli nuovi commercialmente più interessanti. È stato anche siglato un contratto con la società MITO Technologies (Spin-off dei Politecnici di Torino e di Milano) per la promozione commerciale di una selezione di brevetti dell’Università di Genova. Un ulteriore importante risultato è stato il bando da 100.000 euro per finanziare progetti di ricerca orientati allo sviluppo e potenziamento di brevetti nonché al trasferimento di nuove tecnologie a favore degli spin-off accreditati che ha visto il finanziamento di 14 progetti.

Il rapporto con il territorio è stato continuativo ed efficace con notevoli riscontri positivi a supporto della ricerca dell’Ateneo. L’Ateneo ha partecipato al Comitato di Coordinamento Regione-Università, al Comitato regionale di Indirizzo per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione e al Comitato di Coordinamento Comune-Università. Analogamente l’Università ha partecipato al coordinamento con Confindustria e Camera di Commercio di Genova con cui sono state attivate apposite convenzioni. L’Ateneo ha rafforzato anche la partecipazione ai Distretti Tecnologici Territoriali, il SIIT e il DLTM e agli otto Poli regionali di Innovazione nonché la sinergia con gli altri attori territoriali della ricerca, in particolare CNR e IIT.

Nell’ambito delle azioni di sostegno a Poli e Distretti, l’Ateneo ha supportato la partecipazione al Bando MIUR sui Cluster Tecnologici Nazionali; tale supporto ha consentito l’inserimento diretto dell’Università di Genova in sette cordate nazionali, in tre casi mediante partnership diretta e in altri quattro indirettamente attraverso Enti partecipati. Analogamente è stata supportata la partecipazione al bando MIUR relativo a “Smart Cities and Social Innovation” consentendo la partecipazione dell’Università di Genova a 11 proposte di progetto.

L’Università ha inoltre partecipato al bando regionale per progetti di ricerca industriale su fondi PAR FAS riservato ai Poli di innovazione regionali con la sottomissione di 33 progetti in cui l’Ateneo è coinvolto.

Nel 2013 l’Università di Genova rafforzerà ulteriormente le politiche a supporto di ricerca e trasferimento tecnologico con specifico orientamento ai seguenti obiettivi:

- rafforzare la capacità di attrarre finanziamenti nazionali ed internazionali in particolare per i più giovani;
- collaborare col Dipartimento Formazione di Regione Liguria per la predisposizione di una convenzione in merito ai contratti di apprendistato di Alta Formazione relativamente ai Corsi di Laurea, Dottorato di Ricerca e Master;
- formulare le linee guida per una riforma del sistema del Dottorato di Ricerca di Ateneo coerente con nuovo Statuto ed organizzazione dell’Ateneo nonché col nuovo regolamento nazionale del Dottorato di Ricerca;

- consolidare ed implementare le attività dell'Osservatorio per la qualità della ricerca, anche come parte del presidio di qualità;
- pubblicare il “libro bianco” della Ricerca di Ateneo, anche per una migliore comunicazione interna ed esterna della ricerca;
- implementare il Catalogo dei prodotti della ricerca consolidando le procedure relative all'inserimento dei dati;
- configurare il “Modulo Progetti” previsto dal nuovo software CINECA per la contabilità economico patrimoniale anche attraverso il censimento dei progetti in corso presso tutte le strutture dell'Ateneo;
- supportare l'avvio di aziende ad alto contenuto tecnologico e innovativo (start-up) anche attraverso un progetto con Regione Liguria di prosecuzione delle attività del progetto UNITI;
- organizzare un premio Start-up di Ateneo;
- riconoscere società costituite o da costituire quali spin-off universitari;
- valorizzare il portafoglio brevetti dell'Ateneo in collaborazione con società specializzata nel marketing di tecnologie;
- predisporre uno schema tipo di accordo di licenza di brevetto per uniformare e prevedere condizioni più favorevoli agli spin-off riconosciuti rispetto al mercato;
- stipulare convenzioni a tariffe agevolate con istituti di credito, commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro ecc. a favore degli spin-off riconosciuti;
- proseguire le attività relative al Programma FIO- Azione 8 “Qualificazione dei servizi per l'integrazione tra ricerca, innovazione e mercato del lavoro Azioni a favore dei dottorandi e dottori di ricerca” e attivare il nuovo Programma FIO Scuola & Università;
- supportare i Dipartimenti nella presentazione di proposte progettuali nell'ambito di bandi ministeriali e regionali in collaborazione con le imprese;
- potenziare la collaborazione con gli Enti di Ricerca, le associazioni di categoria e le Industrie, Poli e Distretti, in particolare PMI, del territorio ligure per attività di innovazione e trasferimento tecnologico;
- coordinarsi con la Regione Liguria per il monitoraggio e la rendicontazione degli assegni di ricerca biennali finalizzati ad attività di trasferimento tecnologico e di diffusione delle innovazioni presso aziende del territorio ligure, e degli assegni biennali “generalisti”, entrambi finanziati con il Fondo Sociale europeo;

Nel bilancio di previsione del 2013 gli stanziamenti per la ricerca, che, ovviamente, ad oggi non tengono conto dei presumibili finanziamenti derivanti da contratti nazionali o internazionali, sono pari a 25 milioni di euro (in incremento rispetto alla previsioni 2012).

### **Internazionalizzazione**

Nel corso del 2012 il processo di sviluppo e rafforzamento delle relazioni internazionali, uno degli elementi fondamentali del piano di sviluppo pluriennale del nostro Ateneo, ha conosciuto un'ulteriore espansione grazie a interventi strategici riguardanti sia l'ambito formativo, sia quello della ricerca. Ciò ha consentito all'Università di Genova di raggiungere in questo settore un risultato molto significativo, classificandosi al primo posto tra gli Atenei italiani di media dimensione nel settore dell'internazionalizzazione. Nello stesso anno è continuato anche lo sviluppo di sinergie con gli Enti locali, con le forze imprenditoriali e con il settore della promozione culturale.

Per quanto riguarda l'anno 2012 si può rilevare:

- il successo della mobilità degli studenti stranieri verso il nostro Ateneo; il trend dell'Ateneo, finora in aumento, ci colloca attualmente tra le Università italiane con la maggiore percentuale di studenti stranieri nei Corsi di Laurea (541 pari al 7,4% degli iscritti e al 9,7% degli immatricolati). E in particolare studenti dell'Europa del sud e dell'est, Asia e Sud America. Altrettanto elevato il numero degli studenti Erasmus (541) e ancora di più il numero degli studenti stranieri nei Corsi di Dottorato (19%);
- l'attivazione da parte dell'Università di Genova del "Progetto Scuola di lingua e cultura italiana" nell'ambito delle iniziative a favore degli studenti stranieri. L'obiettivo del Progetto è quello di potenziare la conoscenza della lingua e cultura italiana per consentire agli studenti stranieri dell'Ateneo di seguire i Corsi con profitto e inserirsi nel contempo nel contesto sociale cittadino;
- incremento dei Corsi in inglese da 5 a 60 negli ultimi anni;
- il potenziamento del SASS, dotato anche di un China Desk per gli studenti cinesi;
- sono in crescita i contatti con Università straniere e gli accordi di cooperazione internazionale: ad oggi se ne contano circa 140 in una cinquantina di Paesi;
- l'interesse verso l'Ateneo genovese è stato confermato anche dalle sempre più numerose delegazioni straniere in visita presso la nostra istituzione che hanno chiesto di sottoscrivere nuovi accordi quadro di cooperazione accademica e dalla maggiore presenza di docenti stranieri in visita per motivi didattici e/o scientifici;
- la maggiore attenzione ai Paesi di lingua inglese con intensificazione delle relazioni con Università della Gran Bretagna, dell'Australia e degli Stati Uniti d'America. A tale proposito si segnala il ricevimento di alcune delegazioni, australiane e statunitensi, in visita all'Ateneo per avviare e/o rafforzare rapporti di collaborazione: Florida International University (FIU), Iowa State University, Harvard, University of Technology di Sydney (UTS). In particolare, nell'ambito della partnership tra il Corso in Design Nautico dell'Ateneo e il Corso in Interior Architecture della FIU, Miami (Febbraio 2012) e La Spezia (Marzo 2012) hanno ospitato due workshops a cui hanno partecipato gli studenti di entrambe le Università. Inoltre, ripetendo l'esperienza dell'anno passato, si è provveduto a organizzare la sessione informativa "Opportunità di Studio e Ricerca negli Stati Uniti e Programma per Borse di Studio Fulbright" in collaborazione con la US-Italy Fulbright Commission (Novembre 2012);
- il consolidamento dei rapporti con l'America Latina, mediante la stipula di nuovi accordi di cooperazione accademica e il rinnovo di altri preesistenti quali l'accordo siglato con l'Universidad EAN di Bogotá e con la Universidade de Caxias do Sul (Brasile), con la Universidade de São Paulo (Brasile), con la Universidade Católica dos Santos (Brasile);
- il consolidamento dei rapporti con Università dell'Estremo Oriente mediante l'accoglienza di delegazioni provenienti da istituzioni di eccellenza e la stipula di accordi di cooperazione: Interdisciplinary Graduate School Nanyang Technological University (NTU) di Singapore e la Beijing University of Chemical Technology (BUCT) di Pechino;
- la partecipazione a numerosi Consorzi e Reti internazionali, in particolare euromediterranei, quali Téthys, PRES, EMUNI e EMACA. Da notare che la partecipazione al consorzio CINDA con molte Università del Sud America ha incrementato gli scambi con i Paesi dell'America Latina. Il Consorzio ha proposto la candidatura di Genova quale sede della Giunta Direttiva, nel 2014;
- lo sviluppo di una strategia per il conseguimento di doppi titoli, ossia diplomi con Università partner, validi sia nell'Università di Genova sia in Atenei collegati. In particolare,

si è finalizzata la convenzione con l'Università di Nizza-Sophia Antipolis per il rilascio del doppio titolo in Produzione e traduzione audiovisiva per le discipline delle arti e dello spettacolo e si è rinnovata la convenzione con la stessa Università per il rilascio del doppio titolo in Lingue e letterature moderne per i servizi culturali e in Letterature e civiltà moderne.

- il successo del progetto Afghanistan finanziato dal MAE che ormai è in dirittura di arrivo e che ha visto attività di formazione sia in Italia che in loco;
- un notevole successo si è riscontrato nell'ambito del programma Erasmus Mundus, facente capo a un consorzio coordinato dall'Università di Genova e destinato a sviluppare gli scambi e la mobilità di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo tra l'Unione Europea e i Paesi extra-comunitari. Oltre agli scambi tra le due rive del Mediterraneo, area geografica in cui il nostro Ateneo è tra i più attivi, l'Università di Genova ha vinto con Nizza, Poznan e Heidelberg un Erasmus Mundus ("Emma") destinato a incrementare la mobilità di studenti e docenti con i Paesi del Sud-Est asiatico, in particolare Thailandia, Filippine, Vietnam, Laos, Indonesia e Cambogia. Altrettanto si può dire dei progetti comunitari Tempus, nei quali l'Università di Genova è da sempre fortemente presente, e che sono rivolti a migliorare i rapporti di cooperazione accademica con i Paesi dell'Europa Orientale, con la Federazione Russa e le Repubbliche ex sovietiche dell'Asia Centrale;
- di particolare rilevanza il progetto di borse post-doc POSDRU, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, recentemente vinto da Genova in collaborazione con 5 Università romene con capofila Iasi;
- una più ampia e articolata offerta formativa grazie all'approvazione di progetti europei nel campo della chimica e della fisica quali: LLP Intensive Programme (IP) School on Science Management for Scientists and Engineers (rinnovato per l'a.a. 2013/2014), LLP Multilateral Network Steps Three, Erasmus Network European Chemistry and Chemical Engineering Education Network 2;
- l'incremento della mobilità in entrata dai Paesi del Centro-Asia in seguito all'avvio del progetto Erasmus Mundus euroAsian Starter for Technical Academic Network Application (eASTANA), di cui l'Ateneo è partner. Il progetto, coordinato dalla Warsaw Technology University, prevede la mobilità in entrata a livello di Laurea, Laurea Magistrale, Dottorato, Post-dottorato e Staff;
- da menzionare anche l'aumento della mobilità dei nostri studenti verso Paesi esteri, che ha avuto un decisivo impulso anche grazie alla crescita delle mobilità previste dal Programma "Lifelong Learning Programme (LLP) /Erasmus" - mobilità ai fini di studio e mobilità ai fini di tirocinio/placement. In particolare, quest'ultima tipologia di mobilità - che consente agli studenti di svolgere un tirocinio presso imprese, centri di formazione, centri di ricerca e altre organizzazioni - ha avuto, dalla sua origine, un notevole incremento, infatti, a partire da 5 studenti in mobilità nell'a.a. 2007/08, si è giunti fino a circa un centinaio di studenti in mobilità nell'a.a. 2011/12. Da rilevare inoltre che l'Ateneo si pone, da molti anni, in ottima posizione nella classifica degli atenei italiani per il numero di studenti Erasmus outgoing (608 studenti nel 2012 vs 465 nel 2009);
- l'impegno dell'Ateneo per incentivare le esperienze internazionali dei propri studenti e laureati, con particolare riguardo a quanti si trovano in condizioni socioeconomiche meno vantaggiose, trova conferma anche nei contributi riconosciuti a quanti di loro svolgono un tirocinio all'estero nell'ambito dei programmi gestiti dalla Fondazione CRUI;
- l'incremento del numero dei nostri docenti in missione didattica e scientifica all'estero.

Per l'anno accademico 2013 l'Ateneo si impegna con forza a tener fede alla propria vocazione internazionale e a sostenere in ogni modo possibile la mobilità studentesca, nonostante i problemi

finanziari sia a livello nazionale che europeo. La mobilità rappresenta una delle principali forme delle attività internazionali e, per poter mantenere e consolidare il proprio ruolo nel campo dell'internazionalizzazione, occorre che questo fondamentale aspetto non venga penalizzato dalla difficile congiuntura economica che si sta attraversando. Per questo l'Ateneo intende continuare il processo di internazionalizzazione intrapreso, dedicando particolare attenzione sia alla qualità dei servizi e della didattica offerti agli studenti internazionali sia al tipo di mobilità proposta ai propri studenti. A tale fine l'Ateneo intende sostenere le attività correlate all'internazionalizzazione, investendo risorse finanziarie e strutturali.

Pertanto, per il 2013 l'Ateneo, per divenire sempre più un polo di attrazione per studenti e docenti delle aree geografiche di nostro interesse, intende favorire:

- il potenziamento delle attività promozionali e di cooperazione scientifica in specifiche aree geografiche, allargando inoltre il nostro raggio d'azione in altre aree importanti, come Brasile, i Paesi del Golfo, Indonesia, Vietnam e Giappone;
- l'incremento degli scambi di studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo nelle aree geografiche strategiche e con le Università più qualificate;
- il consolidamento della Scuola di Lingua e Cultura Italiana per gli studenti internazionali, potenziando l'insegnamento della cultura e della letteratura italiana;
- un sistema in grado di favorire e premiare i Corsi di insegnamento tenuti in lingua inglese;
- il rafforzamento delle collaborazioni con gli Enti locali e l'ARSSU per il coordinamento ed il miglioramento dei servizi di accoglienza degli studenti stranieri;
- l'implementazione delle attività strategiche per il rilascio dei titoli doppi/congiunti;
- il monitoraggio e l'analisi dell'efficacia degli accordi, per garantire sempre di più una mobilità IN/OUT di qualità, con particolare attenzione all'acquisizione dei crediti, sia in ambito Erasmus che in altri programmi e forme di mobilità;
- la proposizione alle agenzie comunitarie e la gestione di progetti di mobilità di studenti e docenti riferiti non solo all'area mediterranea e all'America Latina ma anche a Russia, paesi ex-Unione Sovietica e Medio Oriente;
- l'incentivazione della qualità della mobilità esterna anche grazie a nuovi benefici economici ad hoc;
- la redazione e l'adozione di un Regolamento d'Ateneo per la mobilità che specifichi norme e processi operativi previsti per l'attivazione e lo svolgimento della mobilità IN/OUT, nonché la progettazione e l'implementazione di una piattaforma informatica per una gestione più razionale dei flussi di mobilità IN/OUT.

Nel bilancio di previsione 2013 è previsto un significativo incremento delle entrate da diversi enti e istituzioni.

### **Politiche per il personale**

Il percorso di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'Ateneo è proseguito nel 2012 attraverso l'adozione di politiche per il personale coerenti con il raggiungimento degli obiettivi generali dell'Ateneo, nel rispetto dei vincoli di bilancio e di quelli normativi, introdotti da ultimo dal D.lgs. 49/2012 nonché dal D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012.

Permane di fondamentale importanza il controllo della spesa relativa al personale, mediante il costante monitoraggio del nuovo indicatore (spese di personale/somma dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse, soprattasse e contributi universitari), con l'obiettivo di mantenere tale rapporto al di sotto della soglia dell'80%. In quest'ottica, le manovre relative all'incentivazione al prepensionamento volontario del personale docente in possesso dei requisiti contributivi e la risoluzione del rapporto di lavoro con ricercatori e personale tecnico-amministrativo con 40 anni di contribuzione e 61 anni di età, ha comportato 24 cessazioni anticipate di docenti su 71 cessazioni totali e 4 risoluzioni anticipate di tecnici-amministrativi su 42 cessazioni totali consentendo un risparmio netto di circa 3 milioni di euro. Tali manovre sono state affiancate dalle necessarie misure

di sostegno, in favore delle strutture didattiche e scientifiche, al fine di salvaguardare le esigenze organizzative e funzionali e l'efficiente andamento dei servizi.

Per quanto attiene alle politiche relative al personale docente, nel corso del 2012 sono stati nominati 1 professore ordinario interno, 18 professori associati, di cui 6 esterni, finanziati dal MIUR nell'ambito del piano straordinario per la chiamata di cui al D.I. 15.12.2011, nonché 19 ricercatori a tempo indeterminato e 43 a tempo determinato. Restano ancora disponibili punti organico per l'attivazione di ulteriori chiamate di professori di seconda fascia finanziate dal MIUR. Si è altresì in attesa del nulla osta ministeriale per la nomina di 3 ordinari e 1 associato interessati alle chiamate dirette.

Nel corso del 2012 è continuata l'attività regolamentare conseguente alle disposizioni dettate dalla Legge n. 240/2010 che ha condotto gli Organi di Governo ad approvare vari regolamenti per: lo svolgimento di attività di supporto alla didattica nei Corsi di studio, il conferimento degli assegni di ricerca, le discipline dei ricercatori a tempo determinato e in materia di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi retribuiti.

La Commissione per le politiche del personale, a seguito di criticità emerse, ha proposto di modificare la metodica per l'assegnazione di risorse per il reclutamento di personale docente. A giugno 2012, pertanto, gli Organi di Governo hanno approvato le opportune modifiche, assegnando alle Scuole le relative risorse sulla base dell'applicazione della nuova metodica basata su parametri di merito e di carico di lavoro. È comunque opportuno ribadire che, in considerazione della costante riduzione dei finanziamenti agli Atenei, che negli ultimi anni si è trasformata in tagli pesanti e indiscriminati, permane la necessità di perseguire una sempre maggiore capacità di autofinanziamento derivante da Enti esterni, accanto al ricorso a chiamate incentivate da parte del MIUR.

Per quanto riguarda le politiche relative al personale tecnico-amministrativo, nel corso del 2012 si evidenzia l'attuazione di un piano di reclutamento mirato in particolare alla ricerca di professionalità tecniche, idonee a garantire lo sviluppo di servizi strategici, anche in considerazione delle criticità segnalate da numerose strutture. Nell'ambito della programmazione di fabbisogno di personale, sono state reclutate 27 unità di personale nei vari livelli e aree nonché 6 unità di personale disabile. In relazione al nuovo assetto organizzativo della Direzione Amministrativa e alle procedure avviate per la copertura delle posizioni dirigenziali attivate, sono stati assunti 5 dirigenti a tempo indeterminato.

Le relazioni sindacali hanno visto l'instaurarsi di un rinnovato e propositivo rapporto dialettico con la neoletta Rappresentanza Sindacale Unitaria, volto alla definizione di regole comuni in adeguamento al nuovo contesto, con il consueto coinvolgimento delle Rappresentanze Sindacali su tutte le tematiche riguardanti il personale tecnico-amministrativo.

Nell'aprile 2012 si è concluso il primo ciclo annuale di gestione della performance che ha affiancato alla misurazione della performance organizzativa la valutazione della performance individuale di tutto il personale tecnico-amministrativo.

Nel 2012, nell'ambito del processo di attuazione dello Statuto è stato predisposto sia un progetto di analisi dei ruoli del personale tecnico-amministrativo, che un *“Percorso formativo per la transizione verso la nuova governance”* al fine di fornire al personale gli strumenti necessari ad affrontare il cambiamento in atto.

Per il 2013 è già stata segnalata l'importanza di effettuare un costante controllo del nuovo limite massimo alle spese di personale, con l'obiettivo di rimanere  $\leq 70\%$ , e promuovere l'adozione di politiche che consentano il mantenimento degli organici entro i valori di riferimento che saranno successivamente definiti. A inizio anno dovranno essere deliberate le risorse per il reclutamento del personale docente e quelle per il reclutamento del personale tecnico-amministrativo. Si continuerà ad applicare la metodica per il reclutamento del personale docente, nonché a utilizzare il nuovo regolamento per le chiamate, anche con l'obiettivo di raggiungere nel tempo il rapporto ottimale tra

le fasce di docenti. Si continuerà anche a favorire l'autofinanziamento derivante da enti esterni e le chiamate incentivate da parte del MIUR. Dovrà inoltre essere approvato il Regolamento per il conferimento degli incarichi di insegnamento con la valorizzazione del docente di Ateneo.

Si prevede l'implementazione di modalità di più efficace collegamento tra la Dirigenza generale e le strutture didattico scientifiche, la conclusione del processo di definizione di ruolo e funzioni del personale tecnico-amministrativo presso le nuove strutture didattico scientifiche, l'adeguamento della metodologia approvata dagli Organi di Governo per l'assegnazione del personale, con particolare riferimento all'area tecnica.

Si provvederà inoltre al perfezionamento del *Sistema della performance*, con adeguamento al nuovo assetto organizzativo dell'Ateneo e l'estensione della metodologia di misurazione della performance alle strutture didattico scientifiche nonché al proseguimento del *"Percorso formativo per la transizione verso la nuova governance"* con coinvolgimento di tutto il personale tecnico-amministrativo.

Nel bilancio di previsione 2013 le spese previste per il personale ammontano a 192,4 milioni di euro, con un decremento di circa 12 milioni rispetto al 2012, e con una riduzione degli assegni fissi di quasi 8 milioni di euro.

### **Ottimizzazione dell'organizzazione e razionalizzazione delle spese**

Tra le priorità che si è posto l'Ateneo vi è quella dell'ottimizzazione dell'organizzazione, esigenza ritenuta indispensabile per garantire maggiore efficienza, razionalizzazione funzionale e contenimento dei costi della struttura gestionale, come più volte richiamato in diverse sedi istituzionali.

Pressoché conclusa l'attuazione del nuovo Statuto con la costituzione delle Strutture Fondamentali e l'elezione degli Organi di Governo, si sta provvedendo ad implementare il necessario adeguamento della struttura gestionale ai principi della riforma nonché al passaggio al bilancio unico e alla contabilità economico-patrimoniale, il quale avviene con un anno di anticipo rispetto al termine di legge. A tal fine è richiesto un disegno idoneo a coinvolgere tutti i centri di responsabilità, che coniughi organizzazione e funzionamento e che garantisca il rispetto del principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo e controllo, spettanti a Rettore e Organi di Governo, e le funzioni di gestione spettanti alla dirigenza.

In tale contesto, gli obiettivi individuati nel piano di sviluppo pluriennale, raggiunti in tutto o in parte nel 2012 e da proseguire nel 2013 sono volti a:

- 1) Garantire un governo agile, dinamico e collegiale basato sulla propensione all'ascolto, sulla conoscenza diretta delle situazioni e sulle relative capacità di intervento;
- 2) Modernizzare e razionalizzare la governance e le strutture:
  - a) si è provveduto ad adeguare il nuovo Statuto di Ateneo a seguito delle osservazioni formulate dal MIUR nell'ambito dei prescritti controlli di legittimità e di merito;
  - b) sono stati costituiti i Dipartimenti e le Scuole previsti dal nuovo Statuto con una notevole riduzione rispetto al numero delle strutture fondamentali previste dal precedente ordinamento, con un'evidente razionalizzazione dell'assetto e dell'utilizzo delle risorse, e si è provveduto a insediare tutti gli organi dei Dipartimenti e delle Scuole;
  - c) si è provveduto a svolgere le elezioni per l'insediamento del Senato Accademico, del Comitato per le pari opportunità, dei nuovi Coordinatori dei Corsi di studio, dei componenti interni del Consiglio di Amministrazione, e designare i componenti dell'Osservatorio per la qualità della formazione e i componenti esterni del Consiglio di Amministrazione. Nel 2013 si proseguirà nel percorso volto alla progressiva attuazione della governance dell'Ateneo in applicazione del vigente ordinamento statutario, con particolare riguardo alle procedure per la costituzione dei nuovi organi e strutture di Ateneo, in particolare ISSUGE, CLAT e Centri Interuniversitari e di Eccellenza; nonché

alla programmazione e allo svolgimento delle procedure elettorali delle rappresentanze studentesche.

- 3) Semplificare le procedure amministrative e introdurre modelli gestionali omogenei nelle strutture, con significative ricadute in termini di miglioramento dell'efficienza della gestione amministrativa:
- a) nel corso del 2012, si è provveduto allo studio di un nuovo modello organizzativo gestionale dell'Ateneo che ha portato alla ridefinizione dell'assetto della direzione generale e delle strutture fondamentali dall'1.1.2013, attraverso:
    - la razionalizzazione dell'assetto delle aree dirigenziali, aggregando le attività affini con particolare riferimento alla parte edilizia e apportando azioni interne di adeguamento;
    - la costituzione dell'area dirigenziale per le strutture fondamentali, alla quale afferiscono 5 servizi per Scuola, Biblioteca e Dipartimenti, volta a coordinare il supporto, con riferimento a ciascuna Scuola, per espletamento delle attività istituzionali di didattica, ricerca e trasferimento tecnologico svolte nei Dipartimenti;
    - una maggiore integrazione del personale amministrativo delle strutture fondamentali con le aree dirigenziali dell'Ateneo e il Direttore Generale;
  - b) nel 2012 sono stati avviati i lavori delle commissioni ai fini dell'adozione del regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità e del regolamento generale. Nelle more dell'elaborazione del regolamento generale, sono state definite e applicate discipline transitorie finalizzate alla costituzione e al primo insediamento degli organi dei Dipartimenti e delle Scuole, dei coordinatori dei Corsi di studio, del Senato Accademico, del Comitato per le pari opportunità, dell'Osservatorio per la qualità della formazione e del Consiglio di Amministrazione. Nel 2013 saranno adottati i regolamenti attuativi del nuovo Statuto, in particolare il regolamento generale, il regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità e il regolamento didattico con il supporto alle strutture coinvolte nell'applicazione della nuova normativa, nonché i regolamenti dei Dipartimenti, delle Scuole e degli Organi di Ateneo;
  - c) nel 2013 studiare e implementare modalità di semplificazione e digitalizzazione delle procedure, ad esempio di reclutamento, nonché di riduzione dei costi, ad esempio energetici, apportando i conseguenti necessari interventi organizzativi da inserire in un piano triennale di risparmio di spesa, al fine di realizzare le economie aggiuntive previste dall'art. 16, comma 5, della L. n. 111 del 2011;
  - d) nel 2013 supportare la progettazione e realizzazione di un software applicativo per la gestione informatica delle strutture, collegato agli altri applicativi in uso all'Ateneo per la gestione del personale, della contabilità, del patrimonio.

4) Potenziare il ruolo di CSITA.

In questa nuova stagione del sistema universitario e in attuazione dell'Agenda Digitale italiana ed europea, ogni ipotesi di riorganizzazione e di ottimizzazione dei servizi amministrativi, gestionali, di comunicazione nonché di supporto alle attività della didattica e della ricerca non può che passare per un forte potenziamento dei servizi informatici e telematici di Ateneo, sia sul piano organizzativo che tecnologico, in una prospettiva pluriennale che abbracci anche i nuovi scenari. Si tratta di un percorso continuo di innovazione di processo e di prodotto teso ad assicurare efficacia, efficienza, snellezza e trasparenza all'azione amministrativa e economicità.

- a) Anzitutto saranno ampliati i servizi agli studenti, in particolare:
  - estensione di UnigeDidattica, suite di applicazioni per l'automazione della Programmazione Didattica, del Fascicolo dello Studente e della Verbalizzazione degli Esami. Si tratta di un processo di innovazione avviato da anni, che troverà la sua maturità nella diffusione presso tutte le Scuole e nell'integrazione dell'Offerta Formativa;

- evoluzione di UnigePay 2.0, ovvero dell'innovativo sistema di pagamento elettronico, in particolare delle tasse universitarie, che è stato avviato per questo anno accademico, snellendo procedure sia nei confronti degli utenti sia nella gestione di back end dei flussi informativi e finanziari, tasse regionali, esami di Stato, Dottorato, ecc. Nella programmazione 2013 l'uso comprenderà altri versamenti tra cui l'iscrizione ai Master;
  - estensione del Numero Verde Unico degli Studenti 800 551855, quale unico punto di accesso telefonico a servizi destinati agli studenti (orientamento, tasse e benefici) e ai contatti con le segreterie delle Scuole e con il service-desk di CSITA. Si tratta di uno strumento particolarmente apprezzato dagli immatricolandi;
  - crescita del Sistema per la Didattica "Academy Point" dal punto di vista dell'uso e della cooperazione con la Regione Liguria, integrandosi con la consolidata piattaforma per il supporto alla didattica AulaWeb, piattaforma a cui sono iscritti la quasi totalità dei nostri studenti. AulaWeb è diventata anche il portale per l'erogazione di contenuti nell'ambito dei Master, dei Corsi ECM e si presta quale strumento per la formazione e per il sistema di valutazione del personale dipendente, e per i test di ammissione presso strutture di Ateneo.
- b) La via della dematerializzazione dei flussi informativi all'interno e verso l'esterno dell'Ateneo oltre alla piattaforma in continua crescita dei servizi on-line agli studenti e docenti, sta procedendo speditamente con:
- l'adozione della PEC di Ateneo che andrà ad integrarsi con la nuova versione del Protocollo Informatico;
  - il ricorso quasi esclusivo alla mail in sostituzione delle comunicazioni cartacee interne all'Ateneo;
  - l'adozione e l'ampliamento di una soluzione di ticketing per la domanda di beni e servizi nei confronti sia di CSITA (richieste di intervento sul parco personal computer e sulla rete) e prossimamente sia degli uffici tecnici, in modo tale da offrire all'utenza dell'Università un sistema standard nell'interfaccia della funzionalità ed agli addetti una soluzione di supporto per migliorare l'efficienza e la trasparenza, con evidenti vantaggi di economicità;
  - l'adozione di U-GOV di Cineca, un piano di interventi che coinvolge pesantemente tutto il sistema informativo di Ateneo, e la sua organizzazione. Questo percorso è già iniziato con l'implementazione di U-GOVRicerca, ma trova il passaggio più delicato nella sostituzione degli attuali sistemi di Contabilità e della Gestione del Personale. Questo significa l'innovazione del 70% degli attuali sistemi applicativi dell'Ateneo, con la conseguente necessaria integrazione con tutti gli altri ambiti ICT e la formazione del personale tecnico-amministrativo sui nuovi applicativi. Si tratta di un piano almeno triennale (2012-'14) che comprenderà anche l'avvio di un sistema particolarmente complesso per la gestione del property e facility management, integrato con quello già in via di consolidamento dell'edilizia. Con quest'ultimo planning si avviano processi di accountability puntuali dell'azione amministrativa.
- c) L'incremento dei servizi ICT agli utenti di Ateneo e del Catalogo Unico della rete dei servizi bibliotecari genovesi induce inevitabilmente un ammodernamento e un ampliamento del sistema infrastrutturale:
- si è concluso l'aggiornamento degli apparati di rete del BackBone di GenuaNet e il relativo upgrade a 10GigaBits, così la rete GenuaNet è pronta per future implementazioni e per l'espansione dei servizi di network, essendo omogenea, stabile e con una notevole capacità di trasferimento dei dati. Sono stati incrementati di conseguenza anche i livelli di sicurezza.
  - anche la rete Wifi è stata ampliata e resa accessibile attraverso le credenziali Eduroam (<http://www.servizi.garr.it/index.php/it/eduroam>) oltre a quelle di Ateneo.
  - Partecipazione alla federazione IDEM;
  - il datacenter presso Viale Cembrano, in continua crescita per accogliere i nuovi servizi, avrà un sito secondario di Disaster Recovery/Business Continuity, presso l'edificio di Viale Benedetto XV, il cui studio di fattibilità è stato approvato a Luglio 2012.

5) Sviluppare la cultura della valutazione di tutte le attività.

Appare evidente come il raggiungimento degli obiettivi di Ateneo comporti l'individuazione e l'applicazione di criteri di valutazione credibili e trasparenti. È necessario, pertanto, stimolare una maggiore cultura della valutazione, essenziale per le sue ricadute su qualità e efficacia delle attività di ricerca e formative e dei servizi, sull'allocazione delle risorse, sull'incentivazione anche economica del merito di docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti e sulla trasparenza. A tal fine, nel corso degli ultimi anni, sono state avviate diverse iniziative tra le quali si ricorda, con riguardo all'attività di formazione e di ricerca, l'implementazione degli "Osservatori per la qualità della formazione e della ricerca" che funzionano anche come "presidi per la qualità", l'attivazione da parte del Nucleo della valutazione dell'offerta formativa di Ateneo 2011/2012 e 2012/2013 ai sensi del D.M. 17/2010, l'avvio della valutazione della ricerca di Ateneo anche per il VQR 2004-2010 grazie alla avvenuta rilevazione dei prodotti della ricerca mediante l'attivazione di U-GOVRicerca, la valutazione oggettiva di carico didattico e produzione scientifica nel progetto di reclutamento dei docenti, un regolamento delle chiamate molto selettivo, l'avvio del processo di autovalutazione, valutazione e accreditamento (A.V.A.) dei Corsi di studio e la valutazione locale dei progetti nazionali PRIN. Con riferimento invece all'attività amministrativa si segnalano l'implementazione del "Sistema di misurazione e valutazione delle performance", in applicazione del D.Lgs. 150/2009 e le nuove metodiche per evidenziare la necessità di personale tecnico-amministrativo. Molte altre iniziative da concludere nel 2013 riguardano l'estensione a tutti i Corsi di studio della valutazione studentesca, il completamento del monitoraggio della formazione, l'organizzazione di procedure per l'assicurazione di qualità per tutte le attività dell'Ateneo, la compilazione del "libro bianco" della ricerca di eccellenza dell'Ateneo, la seconda edizione della valutazione dei progetti nazionali PRIN e modalità per premiare i Corsi in inglese

6) Il Sistema Bibliotecario di Ateneo.

Nelle competenze attribuite al Sistema Bibliotecario di Ateneo e ribadite nel nuovo Statuto di cui l'Ateneo si è dotato, si evidenzia l'attività volta ad attuare una politica di incremento delle risorse culturali fondamentali per la didattica e la ricerca perseguendo tuttavia i criteri della economicità e della trasparenza. Per l'attuazione di tale attività il Sistema Bibliotecario di Ateneo partecipa a due importanti gare d'appalto interateneo per la fornitura di monografie e di periodici che garantiscono materiale di studio a tutte le biblioteche dell'Ateneo assumendo in tali gare anche funzioni di controllo sull'andamento della procedura non solo per il nostro Ateneo ma per tutti gli Atenei partecipanti. È inoltre parte attiva nella contrattazione per la stipula dei contratti con i più grandi editori internazionali che, in trattativa nazionale sotto l'egida della CRUI, si impegna ad assicurare all'Ateneo il mantenimento delle principali risorse scientifiche e ulteriori strumenti per la valutazione della ricerca che costituiscono un elemento quanto mai importante su cui tutti gli Atenei sono chiamati a confrontarsi, integrandosi inoltre con l'adozione della piattaforma software di gestione del catalogo dei prodotti e del sistema di valutazione di CINECA.

Anche nel 2012, malgrado le difficoltà economiche che tutti gli Atenei hanno dovuto sopportare, sono state aumentate le risorse informative on-line non solo in ambito tecnico-scientifico ma anche in ambito umanistico e giuridico, anche grazie al proseguimento della politica consortile all'interno del Consorzio Interistituzionale per le risorse elettroniche (CIPE) con l'evidente intento di ottenere i migliori risultati con la maggiore economicità e trasparenza nelle procedure.

Per meglio utilizzare e fruire delle cospicue risorse informative a cui gli utenti possono accedere, il Sistema Bibliotecario di Ateneo mantiene un impegno costante nell'aggiornamento del portale GENUALib per le biblioteche di Ateneo che, permettendo un accesso facilitato, consente un incremento significativo nell'uso delle risorse informative in rete e consente il rilievo statistico necessario ad una gestione più consapevole delle risorse necessarie alla didattica e alla ricerca.

Sempre nell'ambito dello sviluppo e della facilitazione della ricerca si inserisce l'impegno al mantenimento della correttezza e del funzionamento del catalogo bibliografico di Ateneo e la cooperazione con il Sistema Bibliotecario Urbano che ha dato luogo al Sistema Bibliotecario

Integrato e che rappresenta un esempio di riuscita cooperazione tra enti che si esplica anche nella comune partecipazione a svariati progetti culturali rivolti alla città di Genova, come ad esempio “La città digitale”. Inoltre, il Sistema Bibliotecario Integrato vede il significativo supporto informatico da parte di CSITA anche alle biblioteche comunali. Occorre inoltre ricordare che il Sistema Bibliotecario Integrato è divenuto il terzo polo ligure del Servizio Bibliotecario Nazionale ponendo quindi in massimo rilievo il valore del patrimonio delle nostre biblioteche.

Dal 2012 il catalogo di Ateneo partecipa attivamente all'importante progetto Worldcat, catalogo bibliografico che registra le collezioni di 72.000 biblioteche partecipanti alla cooperazione bibliotecaria Online Computer Library Center (OCLC). Il catalogo dell'Ateneo di Genova insieme a quelli degli Atenei partecipanti a CIPE rappresentano gli unici cataloghi italiani presenti.

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo è inoltre parte attiva sia nella gestione amministrativa che relazionale del progetto editoriale “Genova University Press”. Genova University Press è il brand editoriale dell'Università degli Studi di Genova, nato, nell'anno 2010, con l'intento di promuovere e garantire diffusione e visibilità alle pubblicazioni ritenute significative e capaci di rappresentare al meglio l'impegno di studio e ricerca dell'Ateneo genovese nei più diversi ambiti scientifici.

- 7) Una migliore organizzazione, l'accorpamento di strutture e funzioni, il miglioramento della gestione dei servizi informatici, la già citata riduzione delle spese per il personale, la centralizzazione degli acquisti e l'incentivo alla valutazione non potranno che contribuire alla necessaria razionalizzazione delle spese.

A tale proposito di grande importanza è l'attività del Gruppo di Lavoro per il risparmio energetico, coordinata dal Delegato del Rettore, che si è sviluppata secondo le seguenti linee:

- ottimizzare l'acquisto di Energia Elettrica, attraverso la redazione di opportuni capitolati di gara e l'analisi delle migliori offerte, operando con procedura internazionale europea per la fornitura di circa 21 GWh annui di energia elettrica, per un valore complessivo di spesa di circa 3,8 milioni di euro. A supporto della validità della scelta di rivolgersi al libero mercato dell'energia si stima un minore costo nel 2012 quantificabile in circa 65.000 euro rispetto al fornitore delle P.A. Consip;
- ottimizzare il consumo di Energia Elettrica, attraverso il monitoraggio dei carichi in tempo reale e conseguente attività di auditing, con l'individuazione degli sprechi, l'identificazione delle azioni correttive e il necessario follow-up e supporto al personale di Ateneo, per il consolidamento dei risultati. Sono stati eseguiti audit energetici e sono state ottimizzate modalità di assorbimento con un minor costo ad oggi quantificabile in circa 120.000 euro;
- operare in un'ottica di miglioramento continuo, identificando e perseguendo opportunità legate alla gestione energetica dell'Ateneo. In quest'ambito, si collocano le attività svolte a seguito dell'ottenimento di finanziamenti regionali di circa 300.000 euro per la realizzazione di interventi di autoproduzione energetica. In quest'anno è stato effettuato il progetto eseguibile ed è di fatto entrata in fase realizzativa l'installazione presso l'edificio sede del Dipartimento di Economia in Darsena, di un impianto di generazione di energia elettrica a celle fotovoltaiche, di un dispositivo di accumulo e di un carico controllabile. Il progetto abbina i benefici energetici ed economici del fotovoltaico, all'attività di ricerca sul sistema elettrico per la creazione di una vera e propria Virtual Power Plant interna all'Ateneo che ben si colloca nell'ambito delle iniziative Genova Smart City. Analogo percorso stanno completando gli altri due progetti riguardanti la palazzina C.A. Romanzi (PALACUS) e la Clinica Chirurgica.

Nel bilancio di previsione 2013 gli stanziamenti per le spese di funzionamento sono costanti (32,5 milioni di euro) nonostante la progressiva riduzione delle entrate dal MIUR.

### **Sicurezza**

Nell'ambito della complessiva riorganizzazione dell'Ateneo, sono in fase di definizione una serie di procedure utili a rendere più efficiente il sistema di gestione della salute e della sicurezza in tutti i luoghi di lavoro dell'Ateneo.

In particolare, sono in corso di definizione le convenzioni con altri enti, presso i quali svolgono parte della propria attività numerosi lavoratori dell'Ateneo, al fine di assicurare la massima sicurezza possibile a tale personale durante la propria attività in convenzione.

Sempre nell'ottica di miglioramento della salute e della sicurezza è in fase di valutazione un nuovo sistema informatico di gestione della sorveglianza sanitaria.

### **Edilizia**

Il cospicuo patrimonio edilizio dell'Ateneo, costituito da circa 400 mila metri quadrati dislocati in moltissimi edifici, la gran parte dei quali con caratteristiche monumentali, è stato analizzato già nel 2009 e si sta oggi operando all'interno delle linee programmatiche tracciate dal "Piano Edilizio Generale 2009-2012 ed oltre". Non si può sottacere peraltro il problema del rilevante onere economico che questo patrimonio comporta, data la vetustà di molta parte di esso, a fronte del totale azzeramento dei trasferimenti ministeriali per l'edilizia. Mi auguro sia possibile, attraverso una adeguata opera di informazione e sensibilizzazione, reperire risorse finanziarie, sia nel pubblico (incluso il MIUR) che nel privato, che contribuiscano alla conservazione e alla ristrutturazione di un patrimonio edilizio di indubbio interesse anche per la città.

Le linee generali di sviluppo dell'attività edilizia si propongono di razionalizzare l'esistente, alienare gli immobili non utilizzati e non strategici, insediare Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lingue e il Centro Linguistico all'Albergo dei Poveri, definire il destino degli edifici clinici, definire compiutamente il progetto Erzelli, ridurre le locazioni passive e valorizzare le locazioni attive, nonché garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro. Senza dubbio è questo uno dei temi di maggiore attenzione e che richiede una cospicua e costante attribuzione di risorse economiche.

1) Un primo aspetto riguarda auspicabili nuove acquisizioni:

- a) nel 2013 si continuerà il dialogo con l'Agenzia del Demanio e con le Soprintendenze, per addivenire all'intesa volta a costituire, nell'edificio di Balbi 3, una nuova importante sede bibliotecaria per la Scuola di Scienze Umanistiche;
- b) per quanto riguarda il trasferimento della Facoltà di Ingegneria ad Erzelli, nel 2013 potrebbe essere sottoscritto il nuovo accordo di programma al fine di tenere conto delle diverse ed ulteriori necessità emerse da parte di tutti i soggetti interessati alla significativa operazione che coinvolge la città e la Regione e che si dovrebbe concludere nell'arco di alcuni anni. L'attenzione al nuovo insediamento della Facoltà di Ingegneria agli Erzelli, che consentirà per la prima volta dopo 70 anni, di avere questa Facoltà organizzata in una sola sede, da parte delle strutture pubbliche liguri e la loro disponibilità a farsi carico di una significativa quota del finanziamento necessario, costituiscono una importante sinergia tra l'Ateneo ed il territorio ed un riconoscimento del fatto che il potenziamento e la razionalizzazione strutturale della Facoltà di Ingegneria possono rivestire un ruolo cardine nello sviluppo e nell'innovazione produttiva e tecnologica dell'intera Regione. L'interessamento del MIUR, e in prima persona del Ministro Profumo, ha inoltre ricondotto tale insediamento a una giusta prospettiva di un grande progetto di Parco Scientifico-Tecnologico, una iniziativa che aveva visto concentrare tutti gli attori prevalentemente su aspetti giuridici e infrastrutturali. Oggi è chiaro a tutti che il Parco avrebbe poco significato senza una svolta che veda la presenza dell'Ateneo non solo come

inquinano ma come attore di formazione e soprattutto di ricerca, quest'ultima all'uopo finanziata in sinergia con le imprese presenti nel Parco. Tutte le condizioni che l'Ateneo aveva più volte posto dovranno trovare le giuste risposte; solo così l'Ateneo potrà fare la sua parte.

- 2) Un secondo aspetto è riferibile all'azione di sviluppo e di razionalizzazione dell'uso degli spazi che, iniziato nel 2010, è continuato nel 2011 e 2012 e proseguirà nel 2013, dando seguito ai processi già avviati e tra tutti, in particolare, quelli di seguito descritti:
  - a) apertura al pubblico della biblioteca di Scienze Politiche e dell'aula magna, sempre nell'Albergo dei Poveri, avvenuta nel giugno 2012;
  - b) ultimazione dei lavori per la sistemazione all'Albergo dei Poveri del Dipartimento di Scienze Politiche, prevista per il secondo trimestre del 2013;
  - c) redazione nel 2012 del progetto e affidamento nel 2013 dell'appalto dei lavori per la sede del Centro Linguistico di Ateneo, all'ultimo piano della torre centrale dell'Albergo dei Poveri;
  - d) redazione dello studio di fattibilità per la rifunzionalizzazione dell'intero complesso dell'Albergo dei Poveri da parte della Scuola Superiore di Restauro diretta dal Prof. Stefano Musso, studio del quale è già stata presentata una prima bozza;
  - e) ristrutturazione dell'edificio denominato ex Saiwa destinato a polo didattico per le Scuole di Scienze M.F.N. e di Scienze Medico-Farmaceutiche, per il quale è stato terminato il progetto preliminare e sono in atto le procedure per affidarne nel 2013 la verifica all'esterno, con successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
  - f) progettazione preliminare già eseguita dei lavori di trasferimento di parte delle attività didattiche del Dipartimento di Farmacia, attualmente ospitate nel fabbricato della ex Sutter che insiste sull'alveo del torrente Sturla, e che deve essere demolito, nella ex clinica dermatologica e successivo affidamento nel 2013 tramite gara del progetto definitivo e di quello esecutivo;
  - g) progettazione nel 2012 ed esecuzione nel 2013 delle opere necessarie alla realizzazione del "front office" per gli studenti, al piano terra del Palazzo Belimbau in piazza della Nunziata;
  - h) sistemazione nel 2013 di due grandi aule didattiche nei fondi di clinica oculistica e di due laboratori da 50 posti verosimilmente al piano fondi della palazzina della presidenza della Scuola di Scienze.
  - i) Un terzo profilo di intervento attiene gli aspetti legati alla conservazione e alla manutenzione degli edifici.  
Molti importanti interventi si sono conclusi nel 2012 (centrale termica di Lingue, rifunzionalizzazione del quinto piano del Rettorato, impianto fotovoltaico alla Darsena, ecc.). Nel 2013 si darà corso alle attività ordinarie programmate con 15 significativi interventi approvati nel 2010 dal Consiglio di Amministrazione e riguardanti tra l'altro il Palazzo delle Scienze, lo scalone monumentale ed una porzione inutilizzata del Palazzo Universitario, un nuovo deposito librario presso la sede del Dipartimento di Scienze della Formazione, sistemazione della centrale fotovoltaica nel PALACUS, la realizzazione del disaster recovery di CSITA e di impianti volti al miglioramento della sicurezza in numerosi edifici, ecc. Da non trascurare la riorganizzazione del CEBR nel padiglione 3 di S. Martino e la formazione di una nuova cabina elettrica a servizio delle attività dell'Ateneo sempre in S. Martino. Lavori resisi necessari a seguito della devastazione causata dalle recenti avversità metereologiche.
- 3) Un ultimo ambito riguarda l'area del patrimonio edilizio che si occupa degli aspetti giuridici ad esso connessi. Dopo l'acquisizione da parte dell'Ateneo dei padiglioni A e B di via all'Opera Pia, in uso attualmente al Polo di Ingegneria della Scuola Politecnica, verrà dato un ulteriore impulso ai passaggi di consegna da parte del Demanio di aree ed immobili ora in uso perpetuo e gratuito.

Dovranno essere proseguite le azioni volte alla dismissione delle proprietà non più di interesse, tra le quali Villa Carmagnola a Santa Margherita, le aree per la realizzazione di parcheggi di Via Asiago; saranno anche valorizzate le locazioni attive e concluse le azioni avviate nel 2007 volte al perfezionamento di situazioni amministrative non adeguate.

Nel 2013 verranno pure definiti spazi standard e la ricognizione circa l'occupazione degli spazi in dotazione da parte delle varie strutture di Ateneo.

Nel bilancio di previsione 2013 sono state previste spese per complessivi 10 milioni di Euro, in particolare circa 4 milioni per manutenzione straordinaria comprensiva degli interventi finalizzati alla sicurezza e circa 4 milioni per interventi di edilizia e di manutenzione ordinaria; ma è giusto ancora sottolineare che l'Università in questo campo ha la necessità di aiuti economici da parte della città, anche in considerazione della funzione culturale che è chiamata a svolgere attraverso l'utilizzo, e quindi la messa a disposizione dell'intera comunità, dei propri patrimoni artistici che tanto sono apprezzati, ma che non possono diventare motivo per distrarre importanti risorse economiche dalle attività precie dell'Ateneo.

### **Valorizzazione del patrimonio storico e artistico dell'Ateneo**

In continuità con l'attività del precedente anno, nel 2012 è stata realizzata la seconda fase del rilevamento e della schedatura dei beni mobili del patrimonio storico – artistico dell'Università. La catalogazione ha interessato ormai la quasi totalità degli edifici e dei complessi monumentali sedi dell'Ateneo: all'individuazione degli oggetti conservati in Palazzo Balbi Senarega, in Palazzo Balbi Cattaneo, nella sede dell'ex Collegio Gesuitico (Balbi 5) e in Palazzo Belimbau, si sono aggiunte le rilevazioni in Palazzo Serra Rebuffo, in Villa Bonino, nel complesso monumentale di San Silvestro e S. Maria in Passione. Sono stati esaminati e catalogati oggetti di varia natura, da manufatti di altissima qualità, in scultura e in pittura - basti pensare ai pezzi di statuaria bronzea del Giambologna nell'Aula Magna in Via Balbi 5, alle tele di maestri genovesi del XVII e XVIII secolo nei palazzi del polo di Balbi e della Nunziata - fino ad interessanti elementi di arredo, mobili in particolare, giungendo a testimonianze di arte contemporanea, come i pezzi realizzati per i moderni edifici della sede di Ingegneria in viale Causa. Più di quattrocento oggetti schedati emergono con le loro problematiche di gestione e manutenzione e con loro particolari potenzialità, sia per lo specifico delle competenze interdisciplinari che in ambito universitario sono impegnate nel campo della conservazione, della tutela, della conoscenza dei beni culturali, sia nell'ottica dell'immagine che l'Ateneo può e deve mostrare verso l'esterno. Proprio in questi plurimi aspetti ci si è mossi, come di consueto, pur nei limiti economici attuali, operando in accordo con le Istituzioni di tutela.

Si è confermata e rafforzata la partecipazione alle iniziative culturali cittadine, ultime il Festival della Scienza, con le conferenze-visite nell'Aula Magna dell'ex Collegio Gesuitico, e l'iniziativa concordata con il Ministero per i Beni culturali, in occasione delle Giornate europee del Patrimonio, nel settembre scorso, in Villa Giustiniani Cambiaso, volta a attirare l'attenzione sulla splendida villa alessiana, sede concessa già dagli inizi del Novecento all'Ateneo dal Comune di Genova. Iniziative che hanno ribadito la volontà dell'Ateneo di sottolineare all'interno e aprire all'esterno un processo di avvicinamento e di cosciente interessamento ai beni dell'Università. Una attenzione ai beni allargata, oltre al patrimonio in proprietà, a quello in concessione: si deve rilanciare così - oltre al tema di villa Giustiniani centrale nell'anno del centenario alessiano - il problema dell'Albergo dei Poveri, sia nella complessa gestione della struttura, sia nella possibile progettazione, all'interno del riuso universitario del grande complesso, di uno specifico spazio conservativo, verso un "museo" dell'Ateneo; in questo senso potrà valere la progettata collocazione di Biblioteche umanistiche, sempre in accordo con il Ministero per i Beni culturali, nella sede della Biblioteca universitaria, la ex Chiesa dei Santi Girolamo e Francesco Saverio, centrale nell'articolato tessuto degli edifici universitari e storici di Strada Balbi e significativa anche per la grande decorazione a fresco che la caratterizza, in piena coerenza con gli edifici "laici" di via Balbi.

Nella direzione di questa progettualità è stata articolata la significativa partecipazione dell'Ateneo, come partner primario, insieme appunto alla Direzione Regionale del MiBAC e alla Direzione Generale per i beni librari, Direzione della Biblioteca Universitaria di Genova, alla ventesima edizione delle Giornate del FAI nel marzo di quest'anno. È risultata particolarmente significativa, la scelta, per quella importante manifestazione, del circuito Palazzi dell'Università – Biblioteche di Strada Balbi, che ha visto la partecipazione di migliaia di cittadini, accompagnati da

studenti, appositamente preparati, da dottorandi e docenti dell'Ateneo coadiuvati dal personale amministrativo e tecnico.

La forza aggregatrice degli spazi storici dell'Ateneo, la duttilità di proposte che possono nascere da quei complessi e dalla volontà di rendere partecipe la città dell'impegno di studenti, docenti e personale, è stata sottolineata, di nuovo con largo successo di pubblico, con l'iniziativa Rolli days 2012, promossa dal Comune di Genova: per l'occasione cittadini e turisti hanno potuto leggere gli spazi di Palazzo Balbi Senarega in rapporto con installazioni di arte contemporanea "site - specific", appositamente curate in ambito universitario e accompagnate da agili strumenti di lettura.

È quindi necessario, per il futuro, rendere sempre più stabile una vocazione all'apertura alla città del patrimonio artistico dell'Ateneo e della relativa proposta culturale universitaria, vocazione che si traduce in un alto standard di iniziative che si ripropongono, ormai da anni, costantemente, con una abituale fiducia da parte delle Istituzioni culturali cittadine, certe di trovare nell'Università un referente sensibile e pronto.

Il patrimonio necessita, d'altro canto, di un più alto impegno che dovrebbe andare al di là di una sola, e già difficoltosa, manutenzione per offrire occasioni di sperimentare modelli operativi ancora inattuati e che i problemi economici contribuiscono a vedere solo come prospettiva.

Anche singoli gesti, in questo senso, possono essere significativi: per questo, nel presente anno, sono state preparate le basi per alcuni interventi di restauro su dipinti conservati in Palazzo Belimbau, elaborando un piano operativo su otto manufatti di notevole interesse, mentre si sono invitati docenti a programmare attività di studio su singoli elementi del patrimonio mobile, ad esempio attraverso esperienze di diagnostica preventiva ad interventi di restauro. Restauri concordati, naturalmente, con le Soprintendenze, nell'ottica di quella collaborazione tra le istituzioni cittadine che sola può tentare di produrre risultati di largo spettro su un patrimonio di tale ampiezza.

### **Rapporti col Servizio Sanitario Regionale**

Il principale impegno del 2012 e che continuerà nel 2013 è rappresentato dalle attività correlate al rinnovo del Protocollo Generale d'Intesa Università/Regione e dai relativi accordi attuativi con gli IRCCS di riferimento: l'Azienda Ospedaliera Universitaria S. Martino/IST e l'Istituto Giannina Gaslini. La definizione di tali accordi ha comportato (e continua a comportare) una fitta rete di contatti con le Istituzioni interessate, volti a definire documenti condivisi. Sfortunatamente tali attività si svolgono in un periodo caratterizzato da una ingravescente scarsità di risorse legata alla situazione generale del Paese e della Regione. La definitiva finalizzazione del Protocollo trova oggi un unico (ma sostanziale) ostacolo che ne ha sinora ritardato la stipula: le differenti posizioni e proposte dell'Ateneo e della Regione circa il trattamento economico del personale convenzionato e che, peraltro, non possono prescindere da quanto previsto dal D.lgs. n. 517/99. Si auspica che si possa trovare un accordo in tempi brevi.

La costituzione del nuovo Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico nato dalla fusione dell'Azienda S. Martino con l'IST ha rappresentato un evento importante, anche alla luce delle prevedibili sinergie tra le attività di ricerca dell'Istituto e dell'Università. Il processo di riorganizzazione, tuttora in corso, ha comportato la ridefinizione delle strutture dipartimentali e la definizione delle Unità Operative Universitarie che dovrà trovare conclusione dopo la stipula del nuovo Protocollo Generale d'Intesa Università/Regione. Al documento anticipatorio (a stralcio dell'accordo attuativo complessivo) firmato dal Rettore nel dicembre 2011, è seguita nell'ottobre 2012 una delibera del Direttore Generale dell'IRCCS S. Martino/IST che definisce le Unità Operative appartenenti al SSR e contiene una "proposta" all'Ateneo riguardante le Unità Operative proprie della Scuola di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali e di quelle a Direzione Universitaria. Tale documento è attualmente oggetto di discussione e confronto anche nell'ambito della Scuola di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali. In sinergia con la Direzione Generale dell'IRCCS,

continua il trasferimento di U.O. universitarie all'interno delle mura ospedaliere. Come peraltro già segnalato lo scorso anno, si sono verificate alcune criticità, soprattutto nel processo di integrazione con U.O. ospedaliere e nel reperimento di spazi adeguati per la ricerca e la didattica professionalizzante.

Analogamente, si è proceduto sul versante del rinnovo della Convenzione Attuativa tra Università ed IRCCS Istituto Giannina Gaslini: sono in corso proficui contatti tra la Direzione dell'Istituto ed una commissione composta dal Preside e docenti di area pediatrica che porterà in breve alla definizione di un documento da sottoporre al Rettore ed al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

La Regione ha approvato la costituzione dell'Osservatorio Regionale delle Scuole di Specializzazione. Nel corso del 2012 sono già stati approvati documenti relativi alle attività degli specializzandi (es. attività intramoenia) che consentono tra l'altro di dare operatività al progetto "Codice d'argento", finalizzato alla continuità assistenziale sul territorio a favore di pazienti "fragili" dopo la dimissione.

Si è costituita l'Accademia per il Management Sanitario – AMAS – alle cui attività partecipano docenti di varie Scuole dell'Ateneo. L'Accademia ha lo scopo di realizzare percorsi di Alta Formazione in ambito sociosanitario, con particolare riferimento ai Corsi che la normativa prescrive per le figure di Dirigente di Struttura Complessa e di Direttore Generale. L'attività di AMAS si svolge in stretta collaborazione con Regione Liguria che ha approvato il piano formativo con Delibera della Giunta Regionale (DGR 1192 del 5 ottobre 2012). Il piano formativo 2013 si compone di tre distinti Corsi di formazione:

- Corso di formazione manageriale per Dirigenti di Struttura Complessa
- Corso di formazione per Direttori di Azienda Sanitaria
- Corso di rivalidazione del certificato di formazione manageriale per Dirigenti di Struttura Complessa.

Il Centro di Simulazione della Scuola di SMF, inaugurato nell'ottobre 2011 e che utilizza manichini e programmi informatizzati per l'addestramento alle abilità cliniche, è stato recentemente ampliato con la creazione di nuovi spazi "assistenziali" simulati. Si sta sviluppando la piena operatività del Centro di Simulazione, non solo a favore del Corso di Studi in Medicina, di alcune delle Professioni sanitarie e Scuole di Specializzazione ma anche la collaborazione con Enti pubblici e privati nell'ambito di Corsi di primo soccorso o a favore di caregivers per patologie croniche. Un progetto riguardante tale ultima attività ha ricevuto un finanziamento da parte della Fondazione CARIGE.

### **Politiche per lo sport e le attività musicali**

- 1) L'Ateneo ritiene che lo sport rappresenti un servizio indispensabile da offrire agli studenti e al personale che in Ateneo lavora, e per questo motivo è forte lo sforzo per trovare nuove risorse economiche da destinare a tale scopo. L'attività sportiva assume aspetti diversi a seconda dei soggetti che ne usufruiscono: dall'agonismo ad alto livello dei nostri atleti più dotati, alle attività più ludiche degli studenti, alle attività motorie per il wellness per tutti quelli che non praticano sport a livello agonistico.

È indispensabile ricercare ed aiutare le eccellenze agonistiche che sono oggi ben presenti nel CUS Genova, perché queste possano fare da traino ad un ampliamento della base dei praticanti. Da quest'anno accademico gli studenti versano all'iscrizione un contributo specifico di 3 euro dedicato allo sviluppo delle strutture e delle attività sportive. Il contributo è finalizzato a realizzare i progetti che il Comitato per lo Sport, nel quale gli studenti sono rappresentati, ed il CUS avranno preventivamente concordato. Il Comitato valuta

semestralmente l'avanzamento delle attività previste. A titolo di esempio, per il 2013 sono previste: la nascita di una rimessa barche a La Spezia, la realizzazione di un campo da beach volley a valletta Puggia, il miglioramento della dotazione della sala pesi, e l'installazione di totem informativi presso i vari Dipartimenti.

L'impegno dell'Ateneo e del CUS Genova è quindi particolarmente articolato, e richiede, da un lato di mantenere in efficienza gli impianti esistenti, dall'altro di ampliare la disponibilità di strutture. Per fare questo l'Ateneo si sta muovendo congiuntamente con gli Enti di Governo del territorio per identificare nuove opportunità per la realizzazione di impianti e strutture che amplino l'offerta attuale. Sono in corso di definizione col Comune di Genova le pratiche per l'affidamento in gestione del rinnovato stadio Carlini che potrà diventare la sede dove si svolgeranno le attività legate al rugby e non solo.

- 2) Nel 2012 le Attività Musicali di Ateneo si sono prevalentemente concentrate sul consolidamento degli obiettivi raggiunti nell'anno precedente. In particolare, si è sviluppato il gruppo corale e strumentale Mnemosyne Ensemble, già integrato formalmente come laboratorio di MUSICOS, Centro di ricerca multidisciplinare per la musica corale e strumentale dell'Ateneo. Si sono conseguentemente estese le sinergie già esistenti fra tematiche di ricerca e attività corali e strumentali inserendole in filoni di approfondimento culturale ampi, tesi a valorizzare sia le potenzialità musicali presenti in Ateneo sia a contribuire allo sviluppo della cultura musicale universitaria.

Il laboratorio musicale ha esteso il processo di coinvolgimento della popolazione studentesca dell'Ateneo con integrazione fra soggetti diplomati in strumenti musicali o in canto solista o corale e studenti con caratteristiche musicali più amatoriali. Il risultato è stato quello di una crescita complessiva, con un allargamento delle adesioni alle iniziative sia corali sia strumentali.

Il mancato reperimento in questo anno di una sede stabile di Ateneo per prove ed eventi musicali interni non ha peraltro giovato a tali iniziative e ne ha penalizzate altre, quale quella della costituenda Orchestra di Ateneo (UNIGEO, UNiversity of Genoa Orchestra). Infatti mentre la gestione delle attività del gruppo strumentale e corale, pur in presenza di difficoltà e di assenza di fondi specifici, sono state possibili grazie soprattutto alla disponibilità ed allo spirito di appartenenza degli afferenti, le attività orchestrali, più impegnative da questo punto di vista, non possono prescindere da un minimo supporto logistico stabile.

Le difficoltà contingenti non hanno comunque impedito di partecipare attivamente ad eventi importanti quali quello proposto dal Comitato Nazionale Cori ed Orchestre Universitarie Italiane, di cui il referente di Ateneo fa parte, concernente il "Grande Concerto degli Universitari a Roma" tenutosi in Ottobre all'auditorium della Conciliazione di Roma, nell'ambito del IV Convegno Nazionale del settore. L'evento, patrocinato dalla CRUI e primo in Italia per tipo di iniziativa e per consistenza, ha visto la partecipazione di una significativa rappresentanza del gruppo Mnemosyne in un contesto che ha raccolto oltre 300 coristi e oltre 100 strumentisti provenienti da tutte le realtà universitarie italiane.

La sinergia fra attività di ricerca e pratica musicale ha anche consentito di esprimere originali iniziative didattiche, quali quelle proposte nell'ambito della progettazione dello "Stradivari Master in Science and Technology of String Instruments" (in collaborazione con il Politecnico di Milano), o apprezzati eventi speciali, quali quello presentato dal Centro MUSICOS al Festival della Scienza 2012.

Fra gli obiettivi che si intendono perseguire nel 2013 permane prioritario il reperimento di una sede stabile per le A.M.A.T., sulla quale si intravede peraltro una definizione in tempi brevi. Ciò consentirà di sviluppare compiutamente anche il progetto dell'Orchestra di Ateneo

(UNIGEO) che ha già raccolto numerosissime adesioni alle quali non è stato possibile ad oggi dare il dovuto riscontro. Inoltre, si continuerà ad operare per definire un programma musicale organico di Ateneo, che si integri con altre iniziative di carattere scientifico e culturale proposte da differenti strutture dell'Ateneo.

Si parteciperà alla costituzione del Centro di Documentazione on-line della musica universitaria, di cui sono già state definite le linee progettuali nell'ambito del Coordinamento Nazionale.

Si intende infine sviluppare l'aspetto dell'internazionalizzazione musicale, con coinvolgimento ulteriore di studenti stranieri nell'ambito dell'Ateneo e soprattutto con l'adesione e la partecipazione a progetti di attività musicale europea che si concretizzeranno nel 2013 nell'ambito delle iniziative legate al protocollo d'intesa "Cori ed Orchestre Universitarie: sistemi di cultura e formazione alla musica per i giovani universitari" a cui l'Ateneo aderisce dal 2009.

- 3) Non può essere trascurata l'attività del Circolo Universitario Genovese (CUG) che promuove e gestisce iniziative nell'ambito del tempo libero, dello sport, della cultura e dei servizi, aperte a tutti i dipendenti dell'Università e ai loro famigliari. Anche queste attività dovranno essere sostenute e valorizzate con l'obiettivo di favorire il senso di appartenenza all'istituzione.

## **L'Ateneo e gli altri**

### *Il Quadro dell'Ateneo Genovese*

L'Ateneo Genovese promuove attualmente l'attività formativa e di ricerca attraverso 22 Dipartimenti coordinati da 5 Scuole. I 10 Dipartimenti Amministrativi sono strumentali al raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'Ateneo.

Sono attualmente attivi 127 Corsi di Laurea (a ciclo unico, triennali e magistrali biennali), 56 Scuole di Specializzazione, di cui 14 con sede esterna, 14 Scuole di Dottorato articolate in 62 Corsi, 1 Corso internazionale di Dottorato, 37 Master di I e II livello, di cui 3 con sede esterna, e 17 Corsi di perfezionamento e di Formazione permanente.

Nell'Anno Accademico 2011/12 gli studenti iscritti erano circa 40.000, gli specializzandi 915, i dottorandi di ricerca 1.100, gli iscritti a Master e Corsi di perfezionamento oltre 900, mentre gli studenti che si sono laureati nell'anno solare 2012 sono stati circa 7.000.

La produzione scientifica è molto rilevante e di qualità, tanto che nelle classifiche internazionali l'Ateneo Genovese si situa tra i primi 10 atenei italiani, con numerosi punti di eccellenza ben documentati.

Per far fronte all'attività istituzionale l'Ateneo si avvale di 366 professori ordinari, 404 professori associati, 530 ricercatori e 73 ricercatori a tempo determinato (per un totale di 1.373 unità) e da 1.451 unità di personale tecnico-amministrativo, oltre al Direttore Generale e a 9 dirigenti.

Infine, l'Università gestisce per i propri compiti istituzionali circa 400.000 m<sup>2</sup> di immobili di proprietà o in uso, spesso di grande importanza storico-artistica, nonché 14 biblioteche e la Genova University Press.

Dal 2010 è istituito l'Istituto di Studi Superiori.

### *I Poli decentrati*

L'Università di Genova deve agire ed essere percepita come Università della Liguria e i sempre più stretti legami con la Regione Liguria vanno anche letti in questa accezione.

L'indirizzo governativo richiede una sempre più attenta valutazione delle ragioni di una presenza distribuita sul territorio che deve necessariamente essere legata anche allo sviluppo di attività di ricerca e laboratori; l'Ateneo genovese si è impegnato per il potenziamento di queste realtà regionali anche con la finalizzazione di fondi regionali all'uso destinati.

In quest'ottica, una delle più significative realtà regionali è costituita dal Campus di Legino a Savona, che vede non solo una presenza importante di attività di formazione ma anche uno sviluppato sistema di attività industriali significative, laboratori di ricerca, residenzialità e servizi per gli studenti. Il principio di non duplicare le offerte formative e di ricerca e di promuovere il radicamento attraverso la presenza "residenziale" di laboratori e ricercatori dell'Università nel territorio ligure è ben testimoniato dall'esperienza savonese e dal rapporto con la SPES. Iniziative quali l'apertura del nuovo Corso in Scienze Motorie contribuiscono concretamente a fare del Campus un importante centro formativo e di ricerca in questo rilevante ambito.

Le altre importanti realtà che sicuramente testimoniano una presenza di Corsi ben radicati e di valore sono La Spezia e Imperia.

Per il territorio spezzino il nuovo assetto organizzativo di PROMOSTUDI e il consolidamento del Distretto Tecnologico Ligure sulle Tecnologie Marine, a cui il nostro Ateneo sta dando un sostegno convinto e non di maniera, permette di guardare con ottimismo al futuro del Polo con una particolare focalizzazione ai settori di nautica e navale.

Il Polo universitario imperiese, infine, coniuga il decentramento di un'offerta formativa di qualità nei settori tradizionali delle professioni economiche, legali e sanitarie con l'offerta di Corsi non presenti nella sede metropolitana (DAMS). Il campus perfettamente attrezzato è in grado di ospitare eventi accademici di rilievo internazionale, nonché Corsi post-lauream e di formazione permanente, anche in collaborazione con prestigiose sedi universitarie transfrontaliere.

#### *La squadra del Rettore*

La squadra del Rettore è costituita da un "Consiglio" di nove Prorettori con le deleghe più generali e da altri 22 delegati, squadra che mira a rendere più efficiente e veloce l'azione quotidiana nel rispetto dei ruoli del Senato Accademico, del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale.

I 9 Prorettori comprendono il Prorettore Vicario, Delegato per l'attuazione del programma e il decentramento Territoriale, il Prorettore Delegato per la Formazione pre- e post- laurea, il Prorettore Delegato per la ricerca e il trasferimento tecnologico, il Prorettore Delegato per le politiche di bilancio e controllo di gestione, il Prorettore Delegato per l'Internazionalizzazione, il Prorettore Delegato per gli Affari Legali, il Prorettore Delegato per l'Edilizia e Patrimonio, il Prorettore per i Rapporti con gli Enti Territoriali e la Comunicazione, il Prorettore Delegato per la Scuola Superiore.

I 22 Delegati si occupano, in particolare, rispettivamente, di revisione dello Statuto, informatica e telematica, rapporti con gli studenti, orientamento, sistema bibliotecario di Ateneo, rapporti con il SSN, risparmio energetico, prevenzione e protezione, poli decentrati, progetto Erzelli, valorizzazione del patrimonio storico e artistico, integrazione degli studenti disabili, pari opportunità, attività sportive, attività musicali, Enti parco, giardini Hanbury, Giornata della Memoria.

L'azione della "squadra", coadiuvata da numerose commissioni, si caratterizza per capacità decisionale, prevenzione di blocchi precostituiti, raggiungimento degli obiettivi, rifiuto dell'esasperata ricerca del consenso, massima disponibilità all'informazione e rapporti stretti con le varie componenti dell'Ateneo.

#### *Risultati 2012 e obiettivi 2013*

Uno degli obiettivi strategici di questo Ateneo è sempre stato quello di sviluppare un rapporto sempre più forte tra Università, territorio e paese. L'Ateneo genovese, infatti, è consapevole del

ruolo che, con il suo impatto formativo, scientifico e socioeconomico, con la promozione dell'internazionalizzazione e con il suo impegno edilizio, deve avere nel progresso culturale e tecnologico, nello sviluppo economico e sociale del territorio e nel risanamento urbanistico.

Nell'anno 2012 sono proseguiti gli interventi finalizzati al rafforzamento delle relazioni con gli altri enti pubblici e privati, dando vita a nuove forme di collaborazione con varie istituzioni e rinnovandone altre già avviate, basate sull'idea dell'Università intesa come risorsa fondamentale e principale motore dello sviluppo del territorio.

A tal proposito nell'anno 2012 si sono conseguiti significativi risultati, che possono essere così riassunti:

- ruolo attivo a livello nazionale per propugnare un modello di Università moderna e competitiva;
- sinergie con gli enti locali, e in particolare con la Regione, per le politiche dell'Alta Formazione e della ricerca (quest'ultima in sinergia anche con CNR e IIT) e il consolidamento delle attività dei due distretti tecnologici (DLTM e SIIT) e degli otto Poli regionali di ricerca e innovazione (operanti in 5 aree tematiche: Sicurezza nei trasporti e nella logistica; Energia in Liguria; Automazione intelligente; Tecnologie del Mare e ambiente marino; Scienze della vita, biotecnologie e applicazioni sicure), aventi quali soggetti gestori spesso società partecipate dall'Ateneo;
- rafforzamento delle relazioni con il mondo produttivo, concretizzato, ad esempio, con il rinnovo della convenzione quadro con l'Ansaldo STS e con la sottoscrizione del protocollo d'intesa con Legacoop Liguria;
- potenziamento della sinergia con il Distretto Ligure delle Tecnologie Marine mediante la stipula di un accordo quadro per lo sviluppo di attività di ricerca del Polo universitario di La Spezia;
- intensi contatti con gli enti territoriali e con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nella realizzazione del polo scientifico tecnologico degli Erzelli, a seguito della delibera degli Organi di Governo che hanno convenuto sulla necessità di reperire ulteriori risorse finanziarie per consentire la prosecuzione delle attività;
- intensi rapporti con i soggetti del Servizio Sanitario Regionale finalizzati alla revisione del protocollo generale d'intesa Regione-Università, da cui discenderanno le nuove convenzioni attuative con le strutture ospedaliere;
- partecipazione, come operatore economico, a bandi di gara e incarichi, come soggetto singolo o associato ad altri soggetti pubblici e privati in raggruppamento temporaneo di impresa o di scopo (RTI/ATS); in particolare: Università di Genova, CNR e INSEAN per la realizzazione dello "Studio di simulazione numerica e sperimentale di apparato motore e manovrabilità per l'ottimizzazione del controllo anche in relazione al degrado delle prestazioni nel tempo, alle possibili avarie ed ai loro effetti"; Università di Genova e Gruppo CLAS Srl per la realizzazione del progetto "Formazione congiunta dei dirigenti e del personale docente delle Istituzioni Scolastiche Autonome (ISA) e degli organismi formativi che realizzano percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) – V"; Università di Genova, ACROTEC S.R.L. e FadeOut Software S.R.L. per la realizzazione della fornitura e messa in servizio della piattaforma "NIE – Centro integrato di monitoraggio e gestione emergenze per il Comune di Genova"; ISME - Centro Interuniversitario di Ricerca sui Sistemi integrati per l'Ambiente Marino e Graal Tech S.r.l. per la realizzazione del programma di studio/ricerca WAVE (Wave Powered Autonomous Vehicle For Marine Exploration) nell'ambito del programma di ricerca tecnologica militare, Piano Nazionale della Ricerca Militare 2012;

- rafforzamento delle collaborazioni con il sistema della formazione tecnico-professionale con la prosecuzione della realizzazione delle attività delle quattro Fondazioni - Istituti Tecnici Superiori, cui partecipa l'Ateneo. Si tratta di "scuole speciali di tecnologia" che rappresentano un canale formativo di livello post-secondario (IFTS), parallelo ai percorsi accademici, e che formano tecnici superiori nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. L'Ateneo conferisce risorse logistico-strumentali alle fondazioni suddette tramite i Dipartimenti dell'area di Ingegneria;
- revisione degli accordi per la gestione dei poli didattici decentrati nelle province di Imperia e La Spezia sottoscritti, rispettivamente, con la Società di Promozione per l'Università nell'Imperiese e con la Fondazione di partecipazione per la promozione degli studi universitari a La Spezia - Promostudi;
- sostegno alle attività sociali e culturali attraverso la stipula del protocollo d'intesa con l'AVIS Regionale e l'accordo per le celebrazioni del V centenario della nascita dell'architetto Galeazzo Alessi, la partecipazione al Festival della Scienza e la presentazione dei beni storici dell'Ateneo. In materia è stato inoltre sottoscritto il protocollo d'intesa con la Regione Liguria e l'Associazione "Libera".
- I principali obiettivi dell'Ateneo per l'anno 2013 sono rappresentati dai seguenti punti:
  - partecipazione in maniera sempre più dinamica e attiva alla vita della città e dell'intero territorio;
  - instaurare e proseguire i rapporti con enti pubblici e privati per lo svolgimento di progetti congiunti e attività di comune interesse in ambito culturale, formativo, di ricerca e di innovazione tecnologica; tra questi merita di essere segnalata la stipula di un accordo quadro con CNR e IIT;
  - rafforzare i rapporti con il Comune di Genova rinnovando l'accordo quadro per la collaborazione e consulenza in campo scientifico e formativo;
  - proseguire nelle attività dei Poli di ricerca e innovazione;
  - partecipare, anche in forma associata tramite raggruppamenti temporanei di imprese/associazioni temporanee di scopo con altri enti pubblici e privati, a bandi regionali, nazionali e comunitari per la realizzazione di progetti di formazione e ricerca;
  - avviare iniziative di partecipazione a enti pubblici e privati per la realizzazione delle proprie finalità istituzionali;
  - definire compiutamente il futuro del progetto Erzelli;
  - proseguire i rapporti con la Regione per addivenire alla sottoscrizione del nuovo protocollo generale d'intesa e degli atti consequenziali (convenzioni attuative) e procedere alla stipula degli accordi attuativi con le ASL liguri per la formazione universitaria del personale delle professioni sanitarie;
  - proseguire nella collaborazione con le Fondazioni ITS;
  - proseguire la collaborazione con gli enti che gestiscono operativamente le attività didattiche dei Poli decentrati di Savona, Imperia e La Spezia, procedendo in particolare alla revisione della convenzione attuativa con la Società di promozione degli enti savonesi per l'Università per la gestione del campus di Savona;
  - continuare il sostegno alle attività sociali e culturali.

#### *L'impatto socioeconomico nel territorio ligure*

Il bilancio previsionale dell'Ateneo per il 2013 prevede entrate e spese per circa 335 milioni di euro di cui circa 43 milioni relativi ai Dipartimenti ed ai Centri di Servizio.

Ma l'impatto socioeconomico dell'Ateneo Genovese è ben più rilevante.

Sulla base di un modello elaborato presso l'Università del Piemonte Orientale dal Prof. Cassone, alle spese dirette dell'Ateneo in termini di funzionamento, formazione, ricerca, edilizia e investimenti, ecc. (130 milioni di Euro), devono essere aggiunte la stima delle spese effettuate da studenti, specializzandi e dottorandi (146 milioni considerando spese per 3.500 Euro/unità), la stima delle spese del personale docente e tecnico-amministrativo (57 milioni considerando spese per 20.000 Euro/unità) e le spese di convegnisti e visiting professors (circa 2 milioni di Euro). Il totale dell'impatto diretto è quindi di almeno 335 milioni di Euro/anno. Considerando un moltiplicatore molto conservativo di 0,3 si può stimare che l'effetto diretto/indiretto per il territorio si aggiri su circa 436 milioni di Euro/anno. A ciò va aggiunto l'indotto in termini occupazionali che, a fronte di 2.773 unità di personale a tempo indeterminato prevede come ricaduta dell'impatto economico circa altre 5.800 unità di personale (stimando 1 unità ogni 75.000 euro di spese), per cui l'impatto occupazionale del nostro Ateneo si assesta su 8.573 unità di personale.

Ne consegue che l'immagine dell'Università deve essere recepita non come avulsa dal contesto sociale, chiusa in se stessa, e quindi percepita solo come costo, ma considerata indispensabile per affrontare le sfide emergenti dal contesto globale in cui operiamo e in grado di favorire la crescita culturale e di creare sviluppo.

### **Auspici conclusivi**

L'anno che si sta inaugurando vedrà la piena attuazione della profonda trasformazione del nostro Ateneo, avviata con l'entrata in vigore del nuovo Statuto. Peraltro, come ho già sottolineato, questa trasformazione avviene in un contesto di grave difficoltà per l'intero sistema universitario nazionale, a seguito di gravi scelte politiche dei Governi che si sono succeduti in questi ultimi anni.

Gli auspici conclusivi che formuliamo sono:

- 1) che il nuovo Governo avvii concretamente una politica di sviluppo del sistema universitario, oggi ampiamente sotto finanziato rispetto alle altre realtà in Europa e nel mondo, investa in formazione e ricerca per superare l'attuale emergenza e avviare il cammino verso la "economia della conoscenza" e garantisca all'Università autonomia e responsabilità, cioè un serio controllo ex-post;
- 2) che il nostro Ateneo, con un nuovo assetto di governo, una nuova cornice normativa e una profonda revisione delle proprie strutture, anche amministrative, porti avanti con efficienza e senza intoppi il processo di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, di promozione e valorizzazione della ricerca, quali strumenti indispensabili per il raggiungimento di alti standard qualitativi, di crescita della qualificazione dell'Ateneo e di internazionalizzazione di qualità;
- 3) che l'Ateneo prosegua nelle politiche di bilancio improntate a scelte responsabili e razionalizzazione delle spese;
- 4) che il nostro Ateneo si confermi punto di riferimento per lo sviluppo delle conoscenze;
- 5) che il nostro Ateneo rafforzi la sua trasformazione in vera comunità, all'interno della quale tutte le componenti, studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, ciascuno per il proprio ruolo, operino con ottimismo ed entusiasmo, attraverso l'impegno quotidiano, orgogliosi di appartenere a questa istituzione per raggiungere i veri obiettivi dell'Ateneo e cioè formazione, ricerca e trasferimento tecnologico.

Con questi auspici dichiaro ufficialmente aperto l'Anno Accademico 2012/2013.